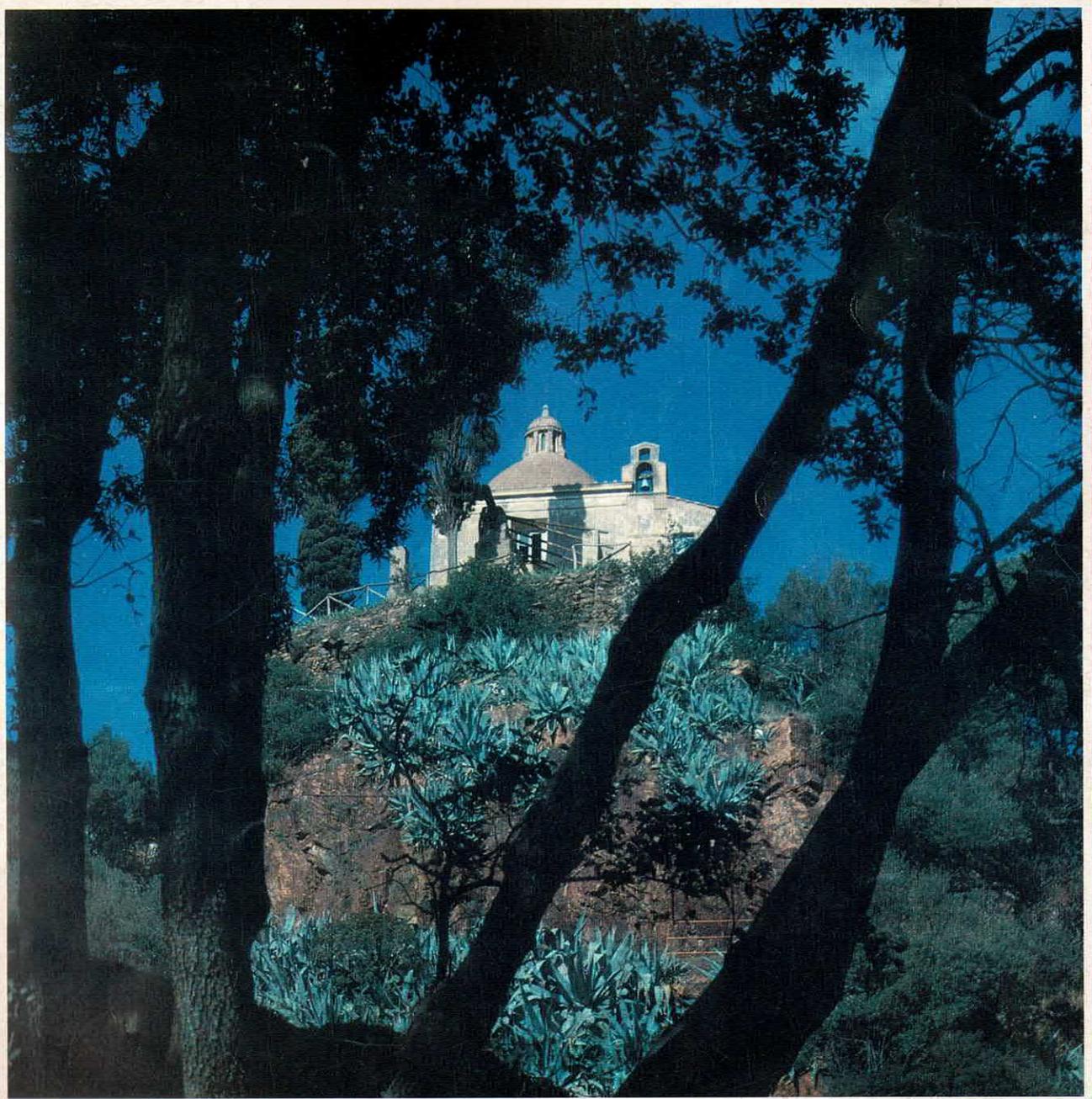


PIAGGIA

• PERIODICO TRIMESTRALE DEL CENTRO VELICO ELBANO - RIO MARINA (LI) - ANNO IX - N. 39 - AUTUNNO 1993 •

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV - P.I. 70%





CENTROCOM

Centro Commerciale Mola Capoliveri

Supermercato Conad alimentari • Tabaccheria • Edicola
Snack Bar • Ampio parcheggio clienti • Servizio a domicilio
Pagamento bancomat e carte di credito • Servizio fax clienti

TEL. 0565/968014

BAZAR DI MOLA

Distributore AGIP ACI • Cambio olio e filtri
Gomme Batterie
Vasto assortimento di articoli per la pesca • Esche vive
Articoli sportivi • Casalinghi
giocattoli

MOLA PORTO AZZURRO TEL. 0565/95335

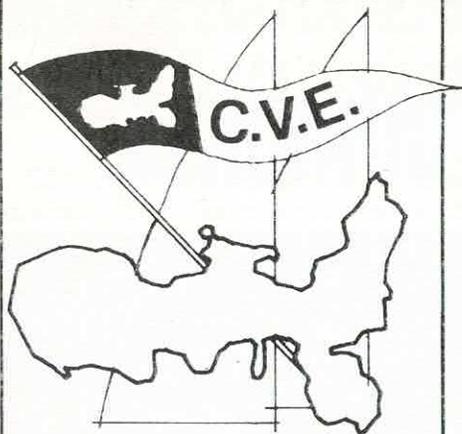


Snack Bar Caffetteria

Mola Porto Azzurro
presso il distributore AGIP

Anche "La Piaggia,, ha preferito noi....





Anno X - N. 39 - Autunno 1993

PIAGGIA

Periodico trimestrale del
Centro Velico Elbano
Rio Marina

direttore responsabile
CARLO CARLETTI

direttore
GIUSEPPE LEONARDI

comitato di redazione
LELIO GIANNONI
DANTE LEONARDI
PINA GIANNULLO
MASSIMO MELLINI
UMBERTO BASILI
ANNA GUIDI
PINO LEONI
ANNA MERI TONIETTI
ALBERTO VANAGOLLI

segretario di redazione
MARCELLO GORI

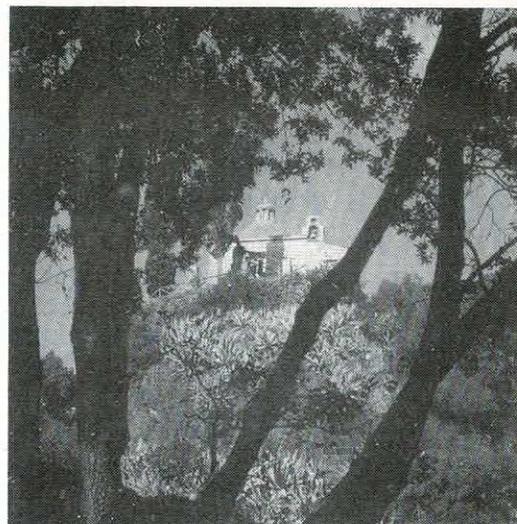
Autorizzazione del Tribunale Civile di
Livorno n. 397 del 6 febbraio 1984

Direzione e redazione
Centro Velico Elbano

via V. Emanuele II, n. 2
57038 Rio Marina (LI)
c/c postale n. 12732574
intestato a Centro Velico Elbano - Rio Marina

Nuova Perseveranza
Piombino - S. Rocco - tel. 49459

In copertina:
Porto Azzurro
Santuario della
Madonna di Monserrato
(Foto di Pier Luigi Longinotti)



1993 - RISULTATI DA NON DIMENTICARE

Al titolo italiano conquistato da Filippo Arcucci, dobbiamo aggiungere il gran numero di risultati raggiunti a livello nazionale da Francesco Diversi fra cui fa spicco la qualificazione per gli europei, e il primo posto nella nazionale di Pesaro.

Il nostro equipaggio femminile, composto dalle giovanissime Alice Giannoni e Silvia Trivison, ha primeggiato in tutte le regate della categoria.

Alberto Giannoni in coppia con il cecinese Marcello Meringolo si è aggiudicato con il 470 il titolo di Campione zonale dopo aver ottenuto onorevoli risultati al Campionato Italiano juniores ed al Mondiale di Marina di Carrara.

Aggiungiamo poi ancora Filippo Arcucci Campione zonale laser e vincitore a Livorno del Trofeo Carrai e Massimo Gori vincitore della zonale di Pietrabianca e non qualificato per gli europei solo per circostanze molto sfortunate.

Al momento di tirare le orecchie a Matteo Giannoni per una stagione dove non ha dimostrato il solito impegno, è successo che, salito per la prima volta sul 420, ha raggiunto la qualificazione per la finale, ed allora la rimbalzata resta solo per David Carletti e Marco Giannoni, aspettandoli per il 1994.

I nostri ragazzi nel 1993 hanno regatato dal lago di Garda al Trasimeno, dal Tirreno all'Adriatico, dalla Sicilia alla Sardegna, da S. Remo ad Anzio, partecipando ad un mondiale, un europeo, quattro campionati Italiani e dieci regate nazionali, nelle classi olimpiche e di preminente interesse nazionale come i Laser, 470, Equipe, 420. Non possiamo che dire: Bravi ragazzi!

Il presidente

AVVISO CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I soci del Centro Velico Elbano sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 1 gennaio 1994 alle ore 17,00 in prima convocazione ed alle ore 17,30 in seconda convocazione presso il Centro Associativo di Rio Marina per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO
- Relazione attività agonistica 1993
- Relazione esercizio finanziario 1993
- Varie eventuali

FILIPPO ARCUCCI

CAMPIONE ITALIANO LASER JUNIORES

La notizia della vittoria di Filippo, giunta la sera del 12 settembre mentre il n. 38 della Piaggia andava in stampa e mentre eravamo in procinto di iniziare il Campionato Italiano della classe 420 ha destato a Rio Marina il solito momento di entusiasmo e, lo confessiamo, anche di commozione dovuto alla consapevolezza di collocare un modesto circolo come il nostro sul gradino più alto di una importante manifestazione velica come il Campionato juniores Laser da quest'anno diventato classe Olimpica.

Un podio che, mi piace ricordare, ci vede presenti da 5 anni.

Nel 1989 Stefano Trivison 3° a Taranto, ancora Stefano 3° nel '90 a Varazze e Campione a Napoli nel 1991.

Il 1991 aveva visto già Francesco Diversi 2° e Filippo Arcucci 3° agli assoluti radial di Livorno. Nel 1992 Marco Giannoni giungeva 2° e ancora Filippo 3° sul lago di Caldonazzo.

Filippo quindi ha centrato l'obiettivo non a caso, dopo aver ottenuto per 3 volte il 3° posto.

Possiamo quindi dire che la nostra squadra giovanile del Laser, è, senza ombra di smentite, la più forte in campo nazionale dell'ultimo quinquennio.

Grazie ancora a Filippo per avere contribuito ad arricchire l'albo d'oro delle nostre affermazioni ed auguri per altri importanti successi.

Il presidente

SOMMARIO

- 3 1993 - Risultati da non dimenticare
- 4 Filippo Arcucci Campione Italiano Laser Juniores Chi è Filippo di M.G.
- 5 Francesco Diversi 4° al Campionato Italiano Radial e 1° alla Nazionale di Pesaro Alice e Silvia al 1° posto nel Criterium della Provincia di Livorno di M.G.
- 6 Il Campionato Italiano 420 di Marcello Gori
- 7 Il vento nel canale e la gente di Rio di Mario Tornabene
- 11 Attività autunnale
- 12 La X Regata Nazionale Interforze di Giuliano Retali
- 13 Il Palio Marinaro di Porto Azzurro di P.d.G. Campionato Velico invernale per imbarcazioni stazzate ims
- 14 La differenza di Luca Bontempelli
- 15 I nostri lettori di Pina Giannullo
- 18 Lettere di amici
- 19 Spariscono nel Mediterraneo le praterie di posidonia di Mara Novelli L'ultimo Sperlotto di Giuseppe Conti
- 20 La cartolina
- 22-23 Le strane note della banda di Pino Leoni
- 24 La "Peregrinatio Mariae" del Giugno 1950 nei paesi elbani di G.L.
- 26 Council di Giancarlo Iliprandi
- 27 Le Cerate di tormenta di Lelio Giannoni
- 28 "Vado in su dalle mi donne!" di Daniela Nardelli Il 4 Dicembre
- 29-30 Ricordando Umberto di Giuseppe Leonardi



Filippo Arcucci Campione Italiano 1993 della Classe Juniores

CHI È FILIPPO

Filippo Arcucci, classe 1975 è figlio di Ninetto, riese puro sangue e di Mirella Cenci, importata da Vitolini ma ormai anche lei riese.

C'è in più che Filippo ha per nonno "nientedimeno" che Giuseppino e quindi è stato costretto, non appena ha aperto gli occhi, a viaggiare sul motoscafo del nonno.

È sceso dalla barca a motore, "Successo", all'età di 9 anni per passare alla barca a vela: l'Optimist.

Con gli Optimist ha fatto parte del nostro gruppo giovanile che negli anni 87/88/89 ha conquistato un 1° un 2° ed un 3° posto alla Coppa AICO.

Dal 1991 è passato ai Laser e nei 6 campionati disputati nelle due categorie, ha conquistato per tre volte il 3° posto ed il titolo quest'anno.

Il resto alla prossima puntata.

M.G.



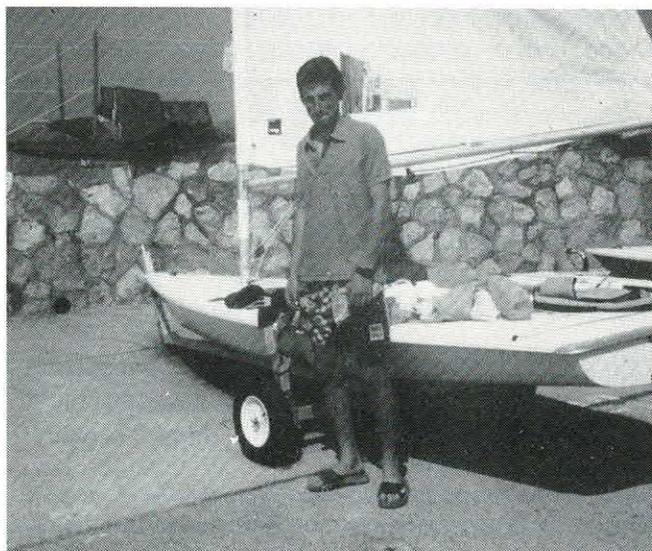
AIRONE
Residential
HOTEL ****

ISOLA D'ELBA

☎ 0565 917447

FRANCESCO DIVERSI 4° AL CAMPIONATO ITALIANO RADIAL E PRIMO ALLA NAZIONALE DI PESARO

Confermando gli ottimi risultati della stagione, che l'hanno visto, tra l'altro, selezionato nella squadra ufficiale che la Federazione Italiana Vela ha inviato a Cagliari per gli Europei della classe radial, Francesco Diversi ha ottenuto a Porto Cesareo un brillante 4° posto agli assoluti laser radial, lottando fino all'ultima prova per il successo finale. Ma il risultato più importante è venuto proprio a fine stagione, nell'ultima gara nazionale dell'Italia Cup svoltasi a Pesaro e che ha visto Francesco al primo posto nella classifica finale.



Francesco Diversi

IDEA SPORT
 Abbigliamento e
 articoli sportivi



Tutte le migliori marche
 FILA - ADIDAS
 COLMAR - LACOSTE

Via Scappini, 33 - Rio Marina

ALICE E SILVIA AL 1° POSTO NEL CRITERIUM DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

Alice Giannoni e Silvia Trivison si sono aggiudicate la 4ª edizione del Criterium della Provincia di Livorno disputata a Marina di Cecina nei giorni 16 e 17 ottobre, organizzata dal locale Circolo Nautico Foce Cecina con il patrocinio della Provincia di Livorno e la collaborazione dei circoli velici della zona.

Alice e Silvia concludono così una stagione più che positiva che le ha viste fra l'altro convocate a numerosi raduni da parte della Federazione vela.

Se si pensa che in due arrivano solo a 25 anni, non c'è che da sperare bene.

M.G.



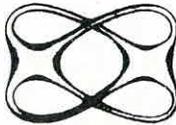
Silvia Trivison e Alice Giannoni vincitrici del 4° Criterium della Provincia di Livorno



LE FORNACELLE

Ristorante - Bar - Pizzeria

Località Fornacelle - Cavo - Tel. (0565) 931105



ILVA S.R.L.

LAVANDERIA INDUSTRIALE
 57038 RIO MARINA - LOC. AL PIANO
 TEL. 0565/943.167 - 943.109

IL CAMPIONATO ITALIANO 420

Affacciato sulla terrazza degli "Spiazzì", seguivo le 16 barche che avevano appena concluso l'ultima delle regate finali del Campionato Italiano della classe 420. Avrei dovuto tirare un sospiro di sollievo per la fatica ormai portata a termine, invece, come sempre, la tristezza ha preso il sopravvento, ricordo che qualcuno mi parlava ed io non stavo ad ascoltarlo.

Lo stesso mio sentimento era stampato sul volto di molti del circolo, appena rientrati dalla barca del Comitato e dai gommoni di assistenza.

Per uscire da questo stato di crisi, pensai alla solita medicina: parlare del programmi invernali e delle regate del 1994.

Ed allora un grazie caloroso ai 164 giovani atleti che per 5 giorni hanno dato vita ad avvincenti regate, improntate al più alto senso di cavalleria e disciplina sportiva sia in mare che in terra.

Molti di questi atleti sono vecchie conoscenze avendo, più piccoli, partecipato insieme ai nostri ragazzi a dure battaglie con gli optimist. Ci ha fatto piacere rivederli a Rio Marina anche se in molti casi abbiamo stentato a riconoscerli per i molti "centimetri in più" con i quali si sono presentati.

Ringraziamo inoltre, per il prezioso lavoro svolto, i giudici di regata, gli stazzatori, il segretario di classe e tutto il personale di assistenza in mare e operante a terra.

Grazie ancora per il patrocinio concesso dalla Regione Toscana e dalla Provincia di Livorno e, per la collaborazione, il Comitato dei circoli velici Elbani.

Ringraziamo infine per il grosso apporto dato nell'organizzazione di manifestazioni collaterali, il Comitato Festeggiamenti e l'amministrazione Comunale di Rio Marina.

Un arrivederci alla prossima regata.

**Il Presidente
Marcello Gori**

Comitato di regata

Presidente: Angelo Micheletti
Membri: Giancarlo Casella
Mario Tornabene
Andrea Sirabella
Alberto Giannoni

Giuria

Presidente: Marino Vencato
Membri: Cesare Quaggiotti
Giorgio Rossi
Lelio Giannoni

Commissione di stazza

Romano Volpi
Nicola Cirella

Classifica finale regate di flotta

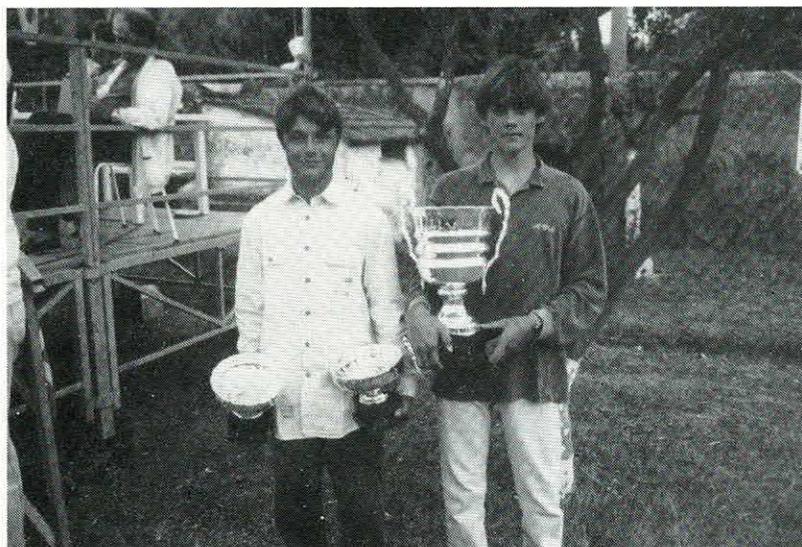
- 1° Zandonà-Ivaldi (Azzurra/Punta Marina)
- 2° Breda-Breda (Diporto Velico Veneziano)
- 3° Venturelli-Bertagna (Associazione Nautica Sebina)
- 4° Pertiglia-Belloli (Associazione Nautica Sebina)
- 5° Allievi-Dell'Acqua (Verbano Yacht Club)

Primo equipaggio femminile

- 1° Sasso-Rosafio (Lega Navale Imperia)

Primo equipaggio elbano

- 1° Giannoni-Mannini (Centro Velico Elbano Rio Marina)



Rio Marina, 18 settembre 1993 - Gabrio Zandonà e Francesco Ivaldi, campioni italiani della classe 420. (foto Marino Calafati)

IL VENTO DEL CANALE E LA GENTE DI RIO

Uno splendido campo di regata con vento di 7/11 ms adatto a valorizzare una manifestazione importante, le acque del canale, dove la vela, quella di qualità, è di casa, il Centro Velico Elbano, con la sua naturale predisposizione per il nostro sport, con alle spalle tutta Rio Marina, sono stati il magico scenario dell'edizione 1993 del Campionato Italiano classe 420.

Ci fa piacere dire che questa classe per l'entusiasmo e la preparazione dei suoi equipaggi non meritava di meno. Nelle regate di flotta e nelle successive batterie abbiamo visto una vela interpretata sia tecnicamente sia tatticamente ad un livello eccellente. Le ragazze, anche con vento sostenuto non hanno avuto alcun imbarazzo e come la classifica dice chiaramente, sono state sempre in evidenza in tutte le fasi.

Era quasi all'esordio il nuovo sistema che con le regate di flotta qualifica un pacchetto di 32 concorrenti che poi, con una seconda tornata di regata a batteria, si gioca il titolo di Campione Italiano. Gli altri, come era giusto, su un secondo campo, hanno dato vita ad un altro Campionato che abbiamo voluto chiamare Elbano.

Siamo sicuri di poter dire che hanno vinto i migliori, ma la classifica è cronaca immediata e quindi già passata, per cui oltre a questo mi preme testimoniare il contributo dato da tutti coloro che hanno gestito e diretto il Campionato.

Abbiamo avuto un "cast" eccezionale di giudici da Cesare Quaggiotti, Presidente della Commissione Italiana Giudici di Regata, ad Angelo Micheletti, Presidente del Comitato di Regata, entrambi bresciani e che negli anni '60, nel lago di Iseo questa classe tennero a battesimo e lanciarono in Italia. Ed ancora Marino Vencato, triestino, Arbitro Capo, nostro caro amico che non diserta mai un appuntamento importante nelle nostre acque; Giorgio Rossi, romano anche lui ormai di casa. Gli elbani Giancarlo Casella, Alberto Giannoni, Lelio Giannoni, reduce dal Campionato del Mondo juniores 470 di M. di Carrara, Marcello Gori, nume tutelare ed ispiratore di tutta la vela Elbana, e poi c'ero anch'io che, non ricordo, ma qualche cosa devo pur averla fatta, con noi anche il dott. Sergio Santella, Presidente della Commissione vela femminile F.I.V..

Ma al di là di queste persone tutto il paese si è mosso ed ha dato come sempre il suo contributo dimostrando con il suo consueto spirito scanzonato, ma fermo nei propositi, che qui la vela è un fatto sentito da tutti.

Marino Calafati e Marcella Gori sono stati gli attenti ge-

stori delle comunicazioni radio e della segreteria, coadiuvati dalle signore Vencato e Rossi. In mare, con un ottimo servizio di assistenza, c'erano tutti, anche Filippo Arcucci che dalla lontana Sicilia dopo aver messo il suo Laser davanti agli altri nel Campionato Italiano Juniores non ha voluto far mancare il suo aiuto agli amici.

I ragazzi, di tutte le età, anche di quelle meno verdi, da Luppoli a Guelfi a Gilberto a Gianni ed ancora Massimo, Davide, Cioni, Vladimiro, Paolo, Carlo e tanti altri ai quali chiedo scusa per non averli citati, non si sono risparmiati.

A sera, dopo una giornata di mare a posizionare o salpare boe e ferri avevano ancora la forza, con il sorriso sulle labbra, di essere utili porgendo magari i piatti di quella cena servita sul molo che nella sua semplicità forniva una immagine di grande suggestività.

C'è stato tutto un clima di amicizia e di allegria che si è spontaneamente innestato in questa manifestazione.

Il Comitato Festeggiamenti, può sembrare cosa futile, ma nell'economia morale di un paese, quanto vale e quanto rende il piacere di riunirsi e cantare!. Se ne deve essere reso conto il sindaco, che giovane ed intelligente com'è tiene a questi valori e li conserva e difende. Egli si è spesso intrattenuto con noi e presto prevedo comincerà anche lui a masticare vela.

Un esempio di volontà e partecipazione lo hanno dato tre signore (brave Maruska, Grazia e Mery!!) che praticamente da sole hanno preparato una cena per 250 persone. La magamaionese con 90 uova è ancora per me un mistero irrisolto; neanche con a disposizione una betoniera si riuscirebbe a tanto!

Ci rimangono le magnifiche immagini del film girato con molta passione e con taglio artistico da Gisella Calafati in condizioni non sempre agevoli, e servono anche queste a testimoniare, aiutando la memoria, questo evento così desiderato e mi auguro onorato per quanto riguarda il giudizio che gli ospiti possono aver espresso.

Dal mio punto di vista di modestissimo cronista, per l'esperienza che posso avere di altri campi di regata, di altri circoli, ritengo che questo paese e questo CENTRO VELICO ELBANO per le positività che continua ad esprimere in occasioni come queste, possa a buon diritto aspirare ad altre ancora più importanti manifestazioni senza temere confronti. La vela, oggi specialmente, ha ancora più che mai bisogno di questi entusiasmi e di questa volontà e capacità di fare e di far bene.

Mario Tornabene

Classifica Finale Campionato Italiano

- 1° Zandonà-Ivaldi (Azzurra Punta Marina)
- 2° Sasso-Rosafio (Lega Navale Imperia)
- 3° Allievi-Dell'Acqua (Y.C. Verbano)
- 4° Manconi-Manconi (Y.C. Cagliari)
- 5° Tomasin-Augusti (S.V.O.C. Monfalcone)
- 6° Plese-Pitacco (Y.C. Adriatico)
- 7° Colombo-Boldrini (Y.C. Italiano)
- 8° Breda-Breda (Diporto Velico Veneziano)

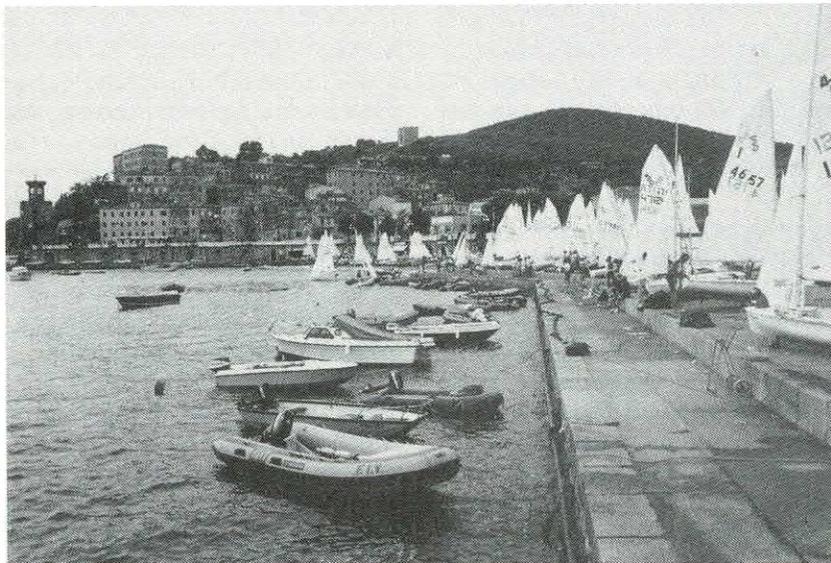
(seguono altri 73 equipaggi)

Classifica Finale trofeo elbano

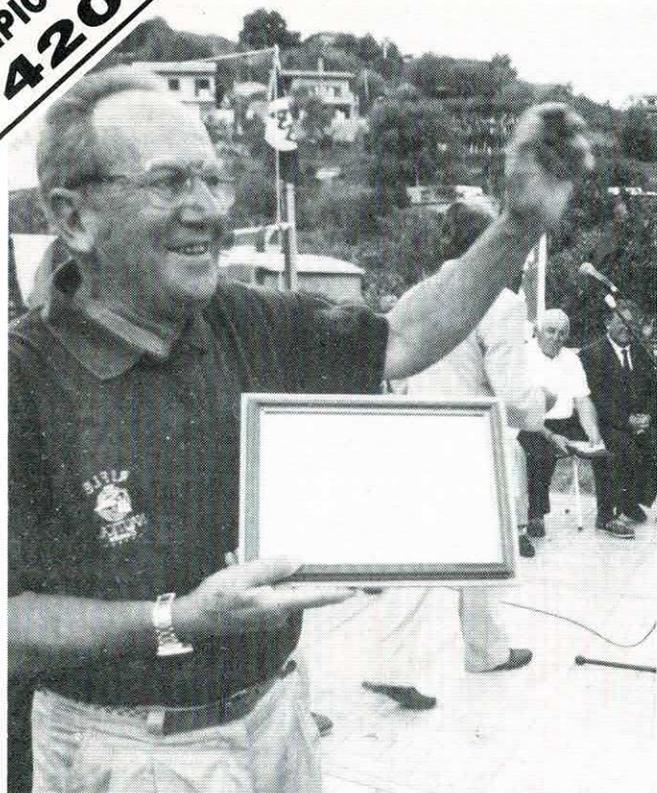
- 1° Cherti-Cherti (C.V. Ostia Lido)
- 2° Zuppallo-Bianco (Y.C. Cagliari)
- 3° Palazzo-Sicca (Y.C. Costa Smeralda)
- 4° Marchese-Stalla (C.N. Alassio)
- 5° Pedrini-Berteotti (Riva del Garda)



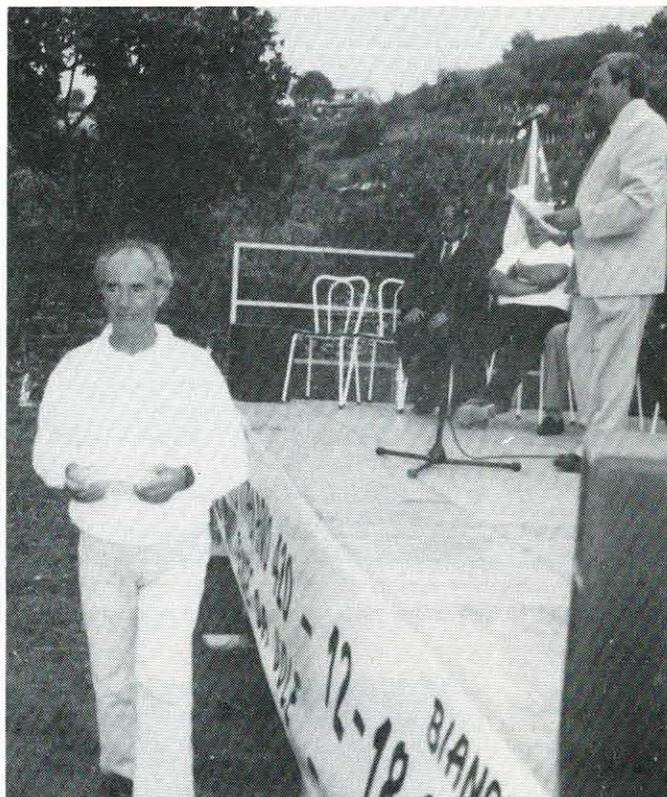
Un momento della regata



Due immagini del parco imbarcazioni (foto Pino Leoni)



Carlo Giannoni mentre riceve la targa ricordo per la collaborazione prestata



Rio Marina, 18 settembre 1993 - Marino Vencato, validissimo presidente di giuria
(foto Marino Calafati)

Un particolare ringraziamento agli sponsor della manifestazione:
Infissi in alluminio di Bianchi e Tonietti — Piscine Castiglione di Giancarlo Casella
Elba Hous del Geom. Isidoro Ruocco



Le signore Grazia, Mery e Maruska simpatiche vivandiere della manifestazione (foto Marino Calafati)



Rio Marina, 18 settembre 1993 - Un momento della premiazione svoltasi nel giardino della "Chetichella" (foto Marino Calafati)



Rio Marina, 18 settembre 1993 - Il sindaco di Rio Marina, Roberto Antonini, porge il saluto ai partecipanti (foto Marino Calafati)



Il presidente del CVE, Marcello Gori, consegna al dr. Cesare Quaggiotti presidente nazionale dei giudici di regata, una targa-ricordo a nome dei giudici di regata elbani (foto Marino Calafati)

ATTIVITÀ AUTUNNALE RISULTATI DI REGATA

- Appena reduce dal successo di S. Vito, Filippo Arcucci ha vinto a Livorno la 10^a edizione del Trofeo Carrai valevole quale prova di qualificazione per il Campionato Italiano 1994.

Nella regata Francesco Diversi si è classificato al 2° posto.

- Alice Giannoni e Silvia Trivison hanno partecipato alla gara nazionale della classe Equipe svoltasi sul lago Trasimeno e si sono classificate al 6° posto.

- Davide La Rosa, Daniele Mazzei e Giovanni Bertarelli del Circolo velico di Portoazzurro hanno partecipato alla regata zonale di Follonica disputata il giorno 1° novembre e riservata alla classe Optimist e si sono classificati rispettivamente al 2° 3° e 6° posto.

- Il nostro istruttore C.A.S. (Centro Avviamento allo Sport) Pierluigi Carletti, ha partecipato al raduno tecnico Provinciale, organizzato dal C.O.N.I. a Tirrenia nei giorni 30 e 31 ottobre sul tema: "Analisi delle metodologie dell'insegnamento per la fascia da 9 a 12 anni con particolare riferimento agli aspetti ludici didattici".

Il vice presidente del Centro Velico, Lelio Giannoni, è intervenuto ad un convegno organizzato dalla USL locale a Portoferraio il giorno 30 ottobre.

SELEZIONE ZONALE RIO MARINA 24 OTTOBRE

Classe Laser

139145 9145 Arcucci Filippo
139144 9144 Diversi Francesco
139753 9753 Gherarducci Massimo
139140 9140 Gori Massimo
146147 6147 Navari Luca
141001 1001 Neri Stefano
14484 4484 Galli Stefano
76963 6963 Forti Roberto

Classe Laser Radial

345139 5139 Giannoni Matteo
246880 6880 Rossi Giacomo

PORTOFERRAIO 1° NOVEMBRE PROVA TROFEO MANCINI

Classe A

1° Noi tre
2° Caterina
3° Velenosa
4° Isola d'Elba
5° Angela
6° Asterina
7° Credevo Peggio
8° Magra
9° Josette (DNS)

Classe B

1° Cucai
2° Fortunello
3° Bassotto
4° Silvissima

Classe C

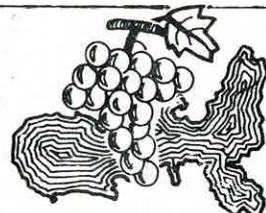
1° Torello
2° Virgila
3° Dai Dai
4° Delfino
5° Lyra (DNS)

PÈGASO
CUCINA CREATIVA DI MARE



di *duciano Falamea*

PORTO AZZURRO
Banchina 4 NOVEMBRE, 14
Tel. (0565) 957988

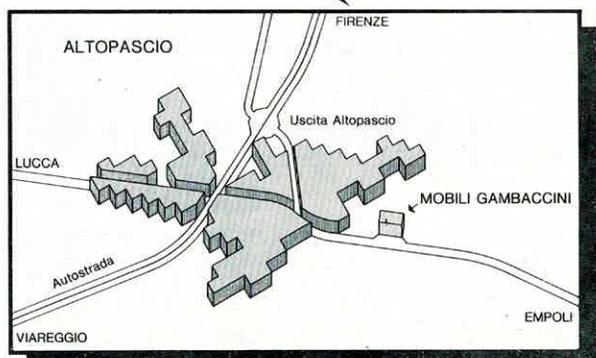


Il chicco d'uva
di *Marcella Mazzi*

VINI TIPICI DELL'ELBA

Via Claris Appiani - Rio Marina (Isola d'Elba)

arredamenti **gambaccini**
altopascio



ALTOPASCIO FIRENZE
LUCCA Uscita Altopascio
Autosstrada MOBILI GAMBACCINI
VIAREGGIO EMPOLI

Arredamenti Gambaccini
55011 Altopascio - Via Roma, 67
tel. 0583/25157

LA X REGATA NAZIONALE INTERFORZE

La X R.V.N.I. ha avuto regolare svolgimento domenica 5 settembre. Buona l'organizzazione curata dall'Ufficiale addetto allo Sport, cap. Mauro Bartolini, che si è giovato della collaborazione tecnica dei Circoli Nautici della Lega Navale e di San Giovanni.

La cerimonia di apertura si è svolta al teatro all'aperto della Linguella, alla presenza delle Autorità locali e delle squadre. Dopo l'alzabandiera, presente la Banda dipartimentale, che la sera prima aveva tenuto un concerto, sempre alla Linguella, il giuramento dell'atleta ed alcune parole di circostanza, pronunciate dal Presidente della Sezione UNUCI, la competizione prendeva il via.

Le buone condizioni meteo, malgrado le previsioni sfavorevoli ed il maltempo della vigilia, che ha visto la defezione di diverse imbarcazioni, hanno favorito lo svolgersi della competizione.

La premiazione ha avuto luogo, nel corso di un cocktail, nella zona a mare del Residence Airone, proprio di fronte alla penisola di Portoferraio e a Nave Anteo, che Maristat ha dislocato a Portoferraio, in occasione della Regata, alla quale hanno dato assistenza i mezzi navali di Compamare, Carabinieri e Guardia di Finanza.

Giuliano Retali

Classe libera gruppo B

- 1) Lyra (Ten. Dimitri Martinelli, UNUCI Genova)
- 2) Torello (Cap. C. Gabriele Magnoni, UNUCI Portoferraio)
- 3) Lucia (Cap. AArn Mauro Bartolini, UNUCI Portoferraio)

Classifica generale, con l'indicazione del Comando o della Sezione UNUCI di appartenenza e dell'Ufficiale più anziano.

- 1) Sezione UNUCI Portoferraio, cap. AArn Mauro Bartolini

RISULTATI

Classe IMS gruppo A

- 1) Yankee (ten.f. Bers. Luigi Tacchella, UNUCI Portoferraio)
- 2) Velenosa (T.C. AArn. Franco Gitto, 4 Stormo Caccia Grosseto)
- 3) Bronzina (Ten. f. Bers. Vittorio Vitturi de Michieli, UNUCI Portoferraio).

Classe IMS gruppo B

- 1) Silvissima (S.T.V. Gianfranco Coletti, UNUCI Portoferraio)
- 2) Bassotto (S. Ten. G. di F. Gianmarco Boccanera, Scuola Nautica Guardia di Finanza Portoferraio)
- 3) Virgola (S. Ten. G. di F. Cristiano Colonnelli, Scuola Nautica G. di F. Portoferraio)

Classe libera cabinati gruppo A

- 1) Nembo (Col. Francesco Francavilla, Scuola Sottufficiali Esercito Viterbo)
- 2) Cirro (T.V. Mauro Revello, SEVESPE del Raggruppamento Subacquei ed Incursori Varignano La Spezia)
- 3) Euterpe (C.V. Piero Enzo Moruzzi, Nave Anteo del Gruppo Navale Speciale)

- 2) Scuola Nautica della Guardia di Finanza Portoferraio, sten. Enrico Botti.
- 3) Scuola Sottufficiali Esercito Viterbo, col. Francesco Francavilla.
- 4) Raggruppamento subacquei ed incursori Varignano La Spezia, T.V. Mauro Revello
- 5) 4 Stormo caccia Grosseto, T.C. AArn Franco Gitto
- 6) Nave Anteo, C.V. Piero Enzo Moruzzi
- 7) Amicale Unor Bastia, lieutenant Jean Agostini
- 8) Sezione UNUCI Genova, ten. Dimitri Martinelli

LA PREVIDENTE  **ASSICURAZIONI** spa
dalla parte dell'Assicurato

PROFESSIONALITÀ E SERVIZIO
IN TUTTA L'ELBA

Aldo Sardi

Via Manganaro, 64
57037 Portoferraio
Telefono 0565/915.796
Telefax 0565/917.076

CENTRO LIQUIDAZIONE DANNI
Telefono 0565/918.648

IL PALIO MARINARO DI PORTO AZZURRO

Il 12 settembre 1993, si è disputato il palio marinaro della Madonna di Monserrato con la partecipazione dei gozzi a quattro vogatori e timoniere. Per la conquista dell'ambito trofeo era presente anche la barca di Rio Marina.

La gara, che si è svolta sul percorso La Rossa - Fontanella e ritorno, pari a 1500 metri di distanza, è stata molto combattuta ed entusiasmante fino al termine.

Si è aggiudicata la vittoria Cala di Mola con circa due lunghezze di vantaggio sugli equipaggi di Monserrato e Rio Marina che si sono classificati rispettivamente al secondo e terzo posto ma, per conoscere tali posizioni d'onore, si è dovuto aspettare il responso della giuria, dato che le due imbarcazioni risultavano sulla linea del traguardo quasi in perfetta parità.

Anche il pubblico, assai numeroso, è stato tra i protagonisti di questa manifestazione, oltre ad incitare la propria squadra nel corso della gara, durante la premiazione ha applaudito con sportività i tre equipaggi vincenti.



Nella foto l'armo riese composto da: Paolo Mazzei (timoniere), Luigi Puccini con la sua piccola Milena, Giorgio Leoni, Franco Caffieri (preparatore atletico), Enzo Agarini (capo voga), e Leonello Leoni (foto di Pino Leoni)

P.d.G.

CAMPIONATO VELICO INVERNALE PER IMBARCAZIONI STAZZATE IMS

Calendario delle regate

1993

- 1 Regata - 1 Novembre
Triangolo di Rada
- 2 Regata - 14 Novembre
Regata Costiera Palmaiola
- 3 Regata - 28 Novembre
Bastone
- 4 Regata - 12 Dicembre
Triangolo d'Altura
- 5 Regata - 31 Dicembre
Triangolo di Rada

1994

- 6 Regata - 23 Gennaio
Regata Costiera Marciana Marina
- 7 Regata - 6 Febbraio
Bastone
- 8 Regata - 20 Febbraio
Triangolo d'Altura
- 9 Regata - 6 Marzo
Bastone

Comitato organizzatore

L.N.I. PORTOFERRAIO
Recapito telefonico 0565/917744
Recapito fax 917243

Iscrizione

Presso la Lega Navale Italiana di Portoferraio (Loc. Grigolo) Tel. 0565/917243 - 917744 o a mezzo fax al numero 0565/917417 all'attenzione di Bruno Bozzoli.

Agevolazioni

Sconto del 50% sulle tariffe dei Traghetto Moby Lines per i regatanti e auto al seguito.
Sconto del 30% sui servizi di alaggio e varo del cantiere ESAOM.

Ormezzi

Il cantiere ESAOM riserva per le imbarcazioni partecipanti l'ormeggio ai propri pontili alla tariffa ridotta del 50%



DA UBERT "LA CANTINETTA" S.d.f. di PROCCHIESCHI & PUCCINI ristorante

Via Claris Appiani, 29 - Tel. (0565) 962007
RIO MARINA (ISOLA D'ELBA) (LI)

LA DIFFERENZA...

Andare in barca a vela è bello, comunque. Ma farlo su una deriva, per quanto piccola sia, lo è di più, molto di più.

Tra il navigare su un grande cabinato e lo stare al timone di un Laser c'è la stessa differenza che passa tra l'essere passeggero di un pullman e il guidatore di una motocicletta, tra l'essere protagonista o spettatore.

Intendiamoci, questi ultimi meritano il massimo del rispetto e della considerazione, ma nessun approccio serio allo sport della vela può prescindere dalla palestra delle derive. Lo dimostrano tutte le classifiche delle regate più importanti al mondo, sono ad esempio rarissime nel dopoguerra le vittorie in Coppa America di timonieri non cresciuti alla scuola delle barche più piccole dove, questa è la discriminante da tenere sempre a mente, il peso del corpo del velista è in grado di modificare sostanzialmente l'assetto della barca a vela.

Perché è importante? Per la semplice ragione che se esiste questo presupposto la barca la si sente come viva e quindi la si impara a domare. Molti credono che la maggior qualità di un velista debba essere l'intelligenza tattica, o magari la freddezza nel prendere decisioni importanti accompagnata da una discreta efficienza fisica.

Sbagliato. La più importante delle doti di un regatante e di un marinaio è la sensibilità, il che non significa che debba essere capace di ricordare perfettamente i compleanni di papà, mamma e fidanzata, ma che possa "sentire" con estrema precisione le variazioni di: velocità, as-

setto e sbandamento della sua imbarcazione.

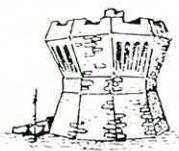
Su una deriva non esistono i sofisticati strumenti elettronici che a bordo di una grande imbarcazione segnalano le variazioni di velocità sino al centesimo di nodo, quindi se c'è un rallentamento dovuto per esempio alla vela mal regolata, riuscirà ad intervenire per primo il velista che per primo se ne è accorto.

Il vantaggio, è facile capirlo, è enorme. E questo genere di sensibilità si coltiva soltanto con molte ore passate in mare in ogni condizione di vento. il rischio è nullo, il divertimento assicurato. Non per niente nelle migliori scuole di vela (che non necessariamente sono quelle alla moda) la prima lezione prevede il rovesciamento - "scuffia" in gergo - della deriva accompagnata dal commento: "bene, questo è quanto di peggio può capitarvi e siccome non è obiettivamente gran che, da qui in avanti è tutta discesa". Ed è così. La sola medicina è la pratica.

Sino a che non diventa passione il ritrovarsi in mare da soli o in compagnia, per scoprire quanto è bello imparare che inclinando lo scafo sopravvento la barca va alla poggia, senza toccare il timone.

Sono diventati in questo modo campioni fuoriclasse come Paul Cayard, Dennis Conner, Buddy Melges, Bruno Peyron. Se la cosa vi interessa potrebbe capitare anche a voi.

Luca Bontempelli



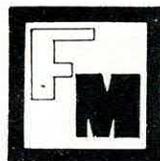
Nuovo Ristorante
« LE GHIAIE »
snc - di MAZZEI STEFANO

Piazza del Popolo, 8/9 - Telefono (0565) 92.276
57057 PORTOFERRAIO - Isola d'Elba

Gioielleria Argenteria
Orologeria

ORO MARE

Rio Marina Isola d'Elba



FERRAMENTA
f.lli MERCANTELLI

Colori - Nautica - Idraulica - Elettricità

ARTICOLI DA PESCA

Via P. Amedeo, 18 - Tel. 0565/962065 - 57038 RIO MARINA



RIO MARINA
(Isola d'Elba)

Via Principe Amedeo - tel 962012-

Panificio Pasticceria

MUTI & LUPI s.d.f.

Tel. (0565) 962.304 - RIO MARINA (Isola d'Elba)

La tradizionale

Schiaccia Briaca Riese

IL DOLCE DELL'ELBA

*che ha conservato integre nel tempo
le sue doti di assoluta genuinità*

I NOSTRI LETTORI

Vi siete mai chiesti chi legge la "Piaggia"? Vogliamo fare insieme un viaggio tra i lettori del nostro giornale? La fetta più grossa è rappresentata dagli sportivi e non poteva essere altrimenti: regate, classifiche di campionati, resoconti di trofei occupano la parte centrale del giornale e la "Piaggia" è nata proprio per questo.

Gli sportivi, grandi o piccoli che siano, nazionali o locali hanno tutti dei piccoli vezzi: alla prima occhiata cercano subito il loro nome, valutano velocemente se è messo in buona posizione, se è scritto abbastanza grosso, se tutti... insomma, lo vedranno e poi... fanno finta di niente.

I paesani-lettori si dividono in più categorie: ci sono quelli entusiasti, elogiativi, complimentosi; ci sono quelli che ci consigliano sempre su quello che dovremmo fare, criticando implicitamente le nostre scelte, ma senza malizia, convinti veramente che... al posto di quella foto a colori, una in bianco e nero sarebbe stata più efficace; al posto di quell'articolo sarebbe andata bene un'altra storia; che in redazione avrebbe fatto comodo... etc.

Ci sono poi quelli, fortunatamente pochi, che aspettano qualche piccolo passo falso, qualche caduta di gusto, se non altro per la soddisfazione di dire: "... è inutile, a Rio, non dura mai nulla!"

Tra i riesi di "fori" quelli con più anni sulle spalle aspettano trepidanti il nostro giornale, si commuovono, prediligono le notizie del passato... gli amarcord... le nostalgie... le foto d'epoca; i più giovani ci leggono ugualmente con piacere, incuriositi sia delle storie del passato che



delle notizie del presente. Gli oriundi, poi, cioè i mariti, le mogli dei riesi (i "piovuti" come diceva una mia vecchia zia, indicando un legame non di sangue ma dovuto al caso, al destino, alla vita, un qualcosa che ti è piovuto addosso) gli oriundi, dicevo, sono tra i lettori più comprensivi ed indulgenti, sembrano molto soddisfatti che il paese abbia dato vita ad un giornale tutto suo.

Una fetta piuttosto piccola, infine, ma importantissima è rappresentata da coloro che sono venuti a Rio Marina per lavoro od in vacanza e si sono trovati bene, hanno fatto amicizie e sono rimasti legati affettivamente al paese ed il giornale è un legame, un filo che ancora unisce: "... vi seguiamo attraverso la Piaggia" mi hanno detto, non molto tempo fa, amici carissimi che abitano in Sardegna.

Così, proprio grazie all'appoggio ed all'affetto dei suoi lettori, la "Piaggia" è arrivata alla soglia del decimo anno, raddoppiando il numero degli abbonati e dei collaboratori.

Pina Giannullo



IMMOBILIEN SERVICE LA PIANOTTA
AGENZIA IMMOBILIARE

Lungomare Alcide De Gasperi, 13
Telefono: 0565 / 95 105 - 95 355 *Servizi per la compra-vendita e affitto di*
57036 PORTO AZZURRO *Ville - Appartamenti - Terreni - Rustici*

Ferramenta da MIRTA

— Tel. 0565/962028 - RIO MARINA —

- COLORI
- NAUTICA
- IDRAULICA
- ELETTRICITA'
- ESPERIENZA
- PREZZO
- QUALITA'

ESCLUSIVISTA
PRODOTTI BOERO

PASTA FRESCA ROSTICCERIA



da Paolo

QUALITÀ
E
CORTESIA

Via Traversa n° 8
RIO MARINA - Tel. 962661



Alba
Famiglia



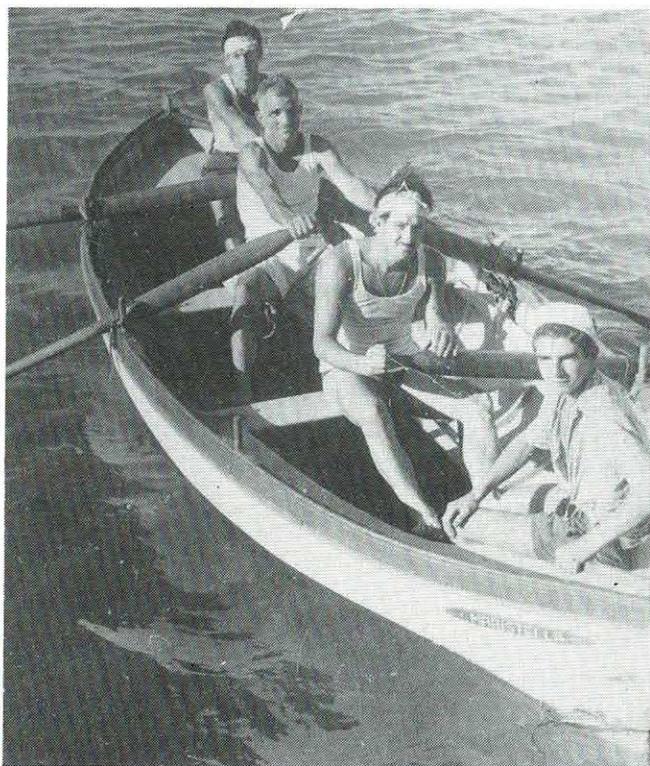
Rio Marina - Il gruppo di giovani ragazze frequentatrici del corso di ricamo e cucito organizzato dalla Scuola Singer. La bella foto, del 1928, fu scattata nel salone del Dopolavoro Aziendale.
È stato possibile riconoscere (da sinistra a destra): Anna Bracali, Milena Chionsini, Lavinia Citi, Teresa Ditel, Riva Giannessi, Miriam Lunghi, Sirte Castellini, Adelina Falanca, Milvia Chionsini, Leda Ridi, Lunetta Gori, Finetta Gori, Carla Battaglini.
In piedi: Aida Mancusi, Linda Muraour, Rosina Nardelli, insegnante Giulia Paoli, Elsa Citriniti, Maria Mancusi, Lina Bracali (Propr. Manuela Pagnini)



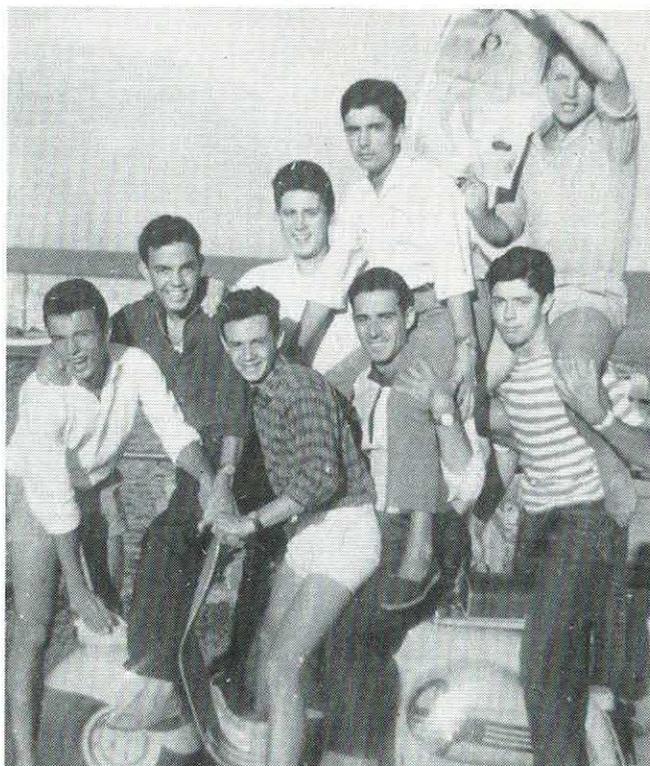
Rio Marina, 1952 - Il gruppo di ragazzi partecipanti al corso di catechismo con la loro istruttrice sig.na Elbana Giordani. Da sinistra a destra, in alto: Lido Ricci, Giancarlo Casella, Giovannino Carletti, Mario Giannullo, Lelio Giannoni, Giorgio Sanguinetti.
In basso: Renzo Tonietti, Callisto Nardelli, Franco Mori, Luciano Gori, Oreste Cignoni, Pino Alberti (Propr. Franco Mori)



Portoferraio - Durante gli anni Trenta riscosse grande successo la "Festa dell'Uva". Si svolgeva alla fine di settembre nel capoluogo dell'isola. Le sezioni elbane del Dopolavoro provvedevano alla costruzione dei carri allegorici ed alla loro successiva sfilata per le vie cittadine. In vari chioschi allestiti nei Giardini pubblici delle "Ghiaie" c'era l'esposizione delle uve e dei vini. In questa foto del settembre 1930 vediamo (da sinistra a destra) alcuni membri del Dopolavoro Ilva-miniere: cav. Guido Muti, capocontabile degli uffici miniere; Alfredo Frosini, caposquadra carpentieri dell'officina S. Jacopo; comm. dott. Gastone Garbaglia, direttore delle miniere; Adino Vannucci, autista della direzione (Propr. Ilva Frosini Donnini)



Rio Marina, 16 agosto 1957 - L'equipaggio della barca "Maristella" vincitore del "Palio di S. Rocco": Giancarlo Deni (timoniere), Oreste Carletti (capovoga), Leonardo Carletti (al pariglio), Lido Cafrieri (a prora) (Propr. Archivio CVE)



Rio Marina (Terrazza degli Spazi) - "Gioventù bruciata" degli anni Sessanta. Da sinistra: Maurizio Guidetti, Giancarlo Paolini, Natalino Pacciardi, Gianni Gori, Mauro Di Giacomo ("Panchetta"), Mario Maghelli, Pier Luigi Longinotti e Pier Augusto Giannoni (Propr. Archivio C.V.E.)

LETTERE DI AMICI

Caro Marcello

Nel ringraziarvi per la vostra squisita ospitalità (fiducioso che il bilancio quadri) vi invio due foto pensando di farvi cosa gradita anche se il fotografo (lei) non è dei migliori. Pazienza.

Rinnoviamo tanti saluti e auguroni a tutti gli amici e grazie.

Marino e Lodi Vencato

Trieste 10/10/93

Un "primo" assaggio dei nostri vini, in cordiale allegria.
Tanti saluti a tutti.

Guido Forlani e Gigi Raspini

Bologna, 15 settembre 1993

Grazie per il gradito omaggio

Gli amici del Centro Velico



COMMISSIONE GIUDICIALE

F. I. V.

FEDERAZIONE ITALIANA VELA

Carissimo Marcello,

La vostra affettuosa accoglienza, la calorosa e simpatica amicizia, ci ha commosso e resta fra i ricordi più belli. La perenne dimostrata per la vela e le capacità operative e organizzative sarà citata ad esempio per gli altri Circoli, spesso con nomi altisonanti: -

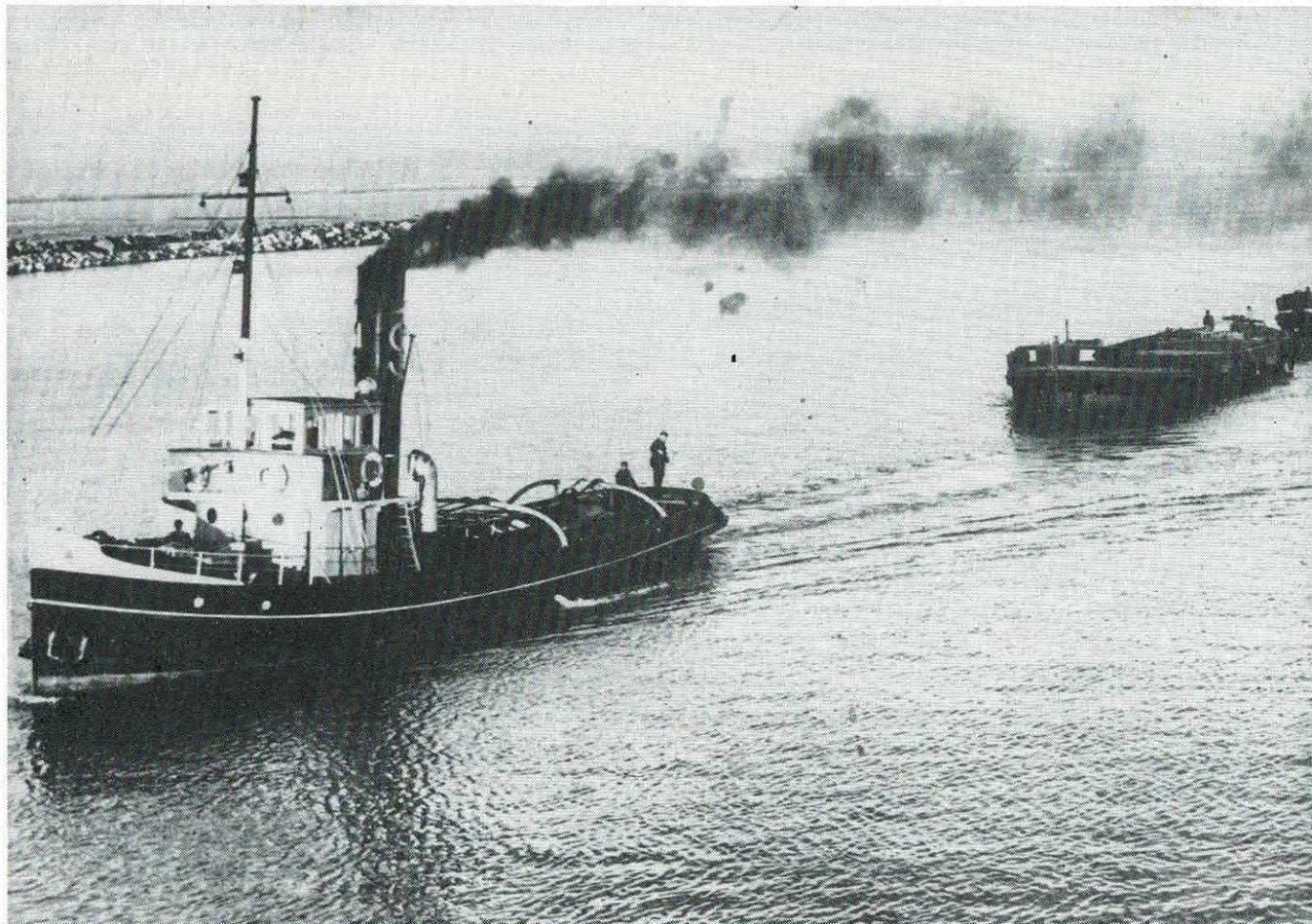
Voglio esprimere a te Presidente, a tutti gli amici, ai Giudici Elbani il più vivo ringraziamento da parte mia e della Commissione Giudici -

Anche a nome di mia moglie grazie per la gentile ospitalità a Rio Marina -

Affettuosi saluti a tutti

Luigi Raspini

Bologna 18 settembre 1993



Il nostro fedele abbonato Luigi Navoni ci ha inviato da Piombino questa foto del 1960 con la chiatta "Vittorio" a rimorchio dell'"Arno". Il Navoni era imbarcato sulla chiatta in qualità di "marinaio incaricato"; con lui c'era Pietro Carletti detto "Trombino"

SPARISCONO NEL MEDITERRANEO LE PRATERIE DI POSIDONIA

Dopo l'allarme dell'Adriatico dove la posidonia (una pianta con semi e fiori che colonizza i fondi sabbiosi e produce ossigeno) è quasi del tutto scomparsa, ora anche nel Tirreno - ma un po' in tutto il Mediterraneo - le praterie si sono molto ridotte.

I ricercatori di Marevivo, l'associazione ambientalista già promotrice di campagne per la tutela della "Posidonia oceanica", hanno effettuato indagini e ricerche lungo le coste del Mediterraneo per valutare lo stato di salute del mare, constatandone il lento, ma inesorabile degrado.

La preoccupazione per la scomparsa delle praterie di posidonie è giustificata dal fatto che, oltre a produrre ossigeno anche con scarsissima luce, questa pianta rappresenta un anello fondamentale nell'eco-sistema del Mediterraneo.

I suoi cuscini di foglie frenano l'impatto del moto on-

doso e assorbono il 70% dell'energia delle correnti, proteggendo così le coste dall'erosione. Le posidonie forniscono vitto e alloggio a 350 specie di pesci, molluschi, crostacei, spugne e alghe microscopiche. Gli stessi ricercatori di Marevivo, ed altri studiosi del problema, hanno stabilito che è proprio la pesca a strascico uno dei principali imputati della morte della posidonia. La legge è precisa sulla materia: essa stabilisce che questo tipo di pesca può essere praticato a più di tre miglia dalla costa o al di sotto dei 50 metri di profondità, proprio per impedire la dannosa azione di "rastrellamento". Purtroppo, però, causa l'impoverimento delle risorse ittiche al largo del mare, spesso i pescatori si spingono sottocosta producendo quel danno che, nel tempo, potrebbe essere irrimediabile per il nostro mare.

Mara Novelli

L'ULTIMO SPERLOTTO

Sono andato sotto con la maschera e pinne, erano anni che non rivedevo il fondo marino. Senza fucile, perché non ho domestichezza con questo tipo di pesca, non sono nemmeno iscritto alla protezione animali, posso però notare la differenza fra quello che si vedeva sul fondo anni fa, vicino alle coste dell'Elba e quel che ci troviamo oggi. Un fondale fatto di banchi di scogli, oppure pianeggiante di sabbia con a tratti folte macchie scure di alghe filiformi, dove l'azzurro del cielo filtra attraverso la limpidezza delle acque; la varietà della vegetazione è semplicemente meravigliosa; ormai rara però la vita. Mancano anche molti scoglioni; ad aver tenuto un inventario si potrebbe dire che mancano, oggi, milioni di tonnellate di scogli.

Sono stati prelevati da potenti e neri pontoni, e trasportati sul continente per far dighe in modo da riempire

ed ottenere aree anch'esse rubate al mare. Così le coste franano avendo perduto il notevole sostegno. Ho visto a terra le macchine dei turisti: strano tipo di turismo, questo! Dal portabagagli affiorano centinaia di metri di tramaglio sottile di nylon, detto a giorno, oppure ceste su ceste contenenti palamiti ben colti. Così ognuno che arriva per la villeggiatura ha la sua brava sagola con i segnali, il libro delle istruzioni, ed i 300 mt. di tramaglio. Strano turismo davvero! Insieme alle centinaia di fucili e tute MARES ho visto sul fondo grandi sbarramenti di filo lucicante, e venirmi incontro con quel musetto tra il furbesco ed il triste l'ultimo sperlotta: girovagava tra i sassi timoroso, ed io non ho potuto far altro, per tranquillizzarlo, che mostrargli le mie mani...pulite!

Giuseppe Conti

TAPPEZZERIA - ARREDAMENTI

Campinoti Rosella

Laboratorio: Via Rossini, 14 - Tel. (0565) 31.376

Negozio: Via Rossini, 8 - Tel. (0565) 35.944 ab.

57025 PIOMBINO (Livorno)



TENDE
DA
SOLE



Premio Aquila d'oro

LA CARTOLINA



È una scenetta che risale ai tempi in cui gli operai delle miniere non percepivano le giornate perdute a causa della pioggia. Erano giornate "nere", annunciate dai rituali tre fischi di sirena dell'officina.

Nei conteggi dei mesi invernali capitava, quindi, che le competenze spettanti risultassero completamente assorbite oltre che dalle consuete ritenute (ricchezza mobile, focatico, contributi vari), soprattutto dal recupero (la gente di qui lo chiamava anche "agguanto") delle somme per i generi alimentari forniti giornalmente dal magazzino viveri della società.

In quei casi, gli impiegati dell'ufficio paghe tracciavano un segno negativo nella colonna "competenze" della busta-paga: un rapido tratto di penna, a spirale, che assumeva appunto la forma di un serpentello.

CALDOMAR

CAMICERIA — ABBIGLIAMENTO — MERCERIA

RIO MARINA - Isola d' Elba

ALFIERO CROCIONE

* COPPE - TARGHE - MEDAGLIE SPORTIVE *

Laboratorio scientificamente attrezzato per riparazioni di orologeria e oreficeria.

Corso Italia, 99 - Telef. 33.353 - 57025 PIOMBINO (LI)

da **GABRIELLA**

parrucchiera per signora



Via P. Amedeo, 26
57038 RIO MARINA



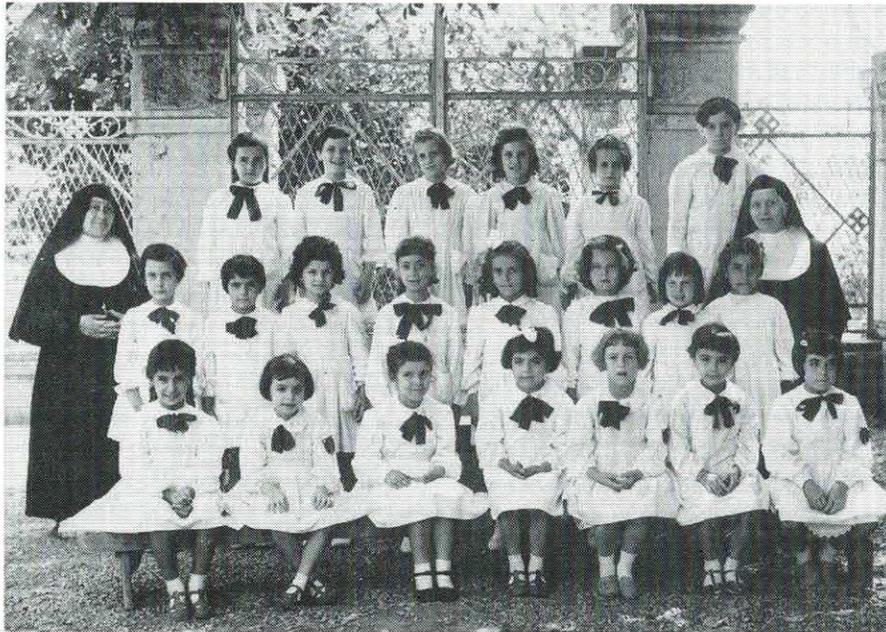
Compra-vendita
Affitti di

Appartamenti - Ville
Terreni
Attività commerciali

Via Manganaro, 26 - Portoferraio
Tel. (0565) 916073 - 917221

La Capanna uno stile fra due affari

GRUPPO SCOLASTICO



Rio Marina (anno scolastico 1960-61) - Le alunne della 1 elementare con Suor Elena Benedetti e la Direttrice Suor Angiolina Cirenei. Sedute, da sinistra: Isa Muti, Maria Grazia Nardelli, Marinella di Biagio, Rosa Tamagni, Silvia Carletti, Donatella Giannoni, Gisella Verdura. Al centro: Anna Scalabrini, Anna Muti, Maria Antonietta di Meglio, Rita Canovaro, Antonella Donati, Patrizia Pagnini, Marisa Mazzi, Anna De Fazio. Il terza fila: Santuzza Regini, Eleonora Schezzini, Marcella Martorella, Carla Pacciardi, Donatella Segnini, Rosa Carletti (Propr. Rosa Tamagni)

LA CENA DEI SESSANTOTTINI



Rio Marina ottobre 1993 - Fabrizio Sozzi, Davide Baglioni (Bei), Maurizio Verdura, Pierluigi Canovaro, Leonardo Luppoli, Paolo Ricci, Davide Cignoni, Antonio Romanello, Daniele Nardelli, Andrea Nardelli, Stefano Tredici, Mauro Muti, Marcella Nardelli, Flavia Gattoli, Debora Regini, Simona Cignoni, Cristina Ballini, Ilaria Specos, Claudia Mercantelli, Stefania Falanca, Rossana Galli, Debora Soldani, Kety Tovoli, Fabiola Pisani, Alberto Burielli, Nino Tagliaferro (foto di Stefano Tredici)

LE STRANE NOTE DELLA BANDA

È una domenica di fine maggio dei primi anni Cinquanta: nel cielo azzurro s'intrecciano le rondini ed una brezza di maestrale fa sventolare le innumerevoli bandierine multicolori di carta che, fissate da un palazzo all'altro, fanno da soffitto variopinto alle vie principali ricoperte da fiori e petali di rose; dalle finestre e dai balconi penzolano lenzuola ricamate e coperte di raso. Questo è lo scenario che si presenta prima di arrivare all'Istituto Sacro Cuore da dove sarà portata in processione, per Rio Marina, la statua di Maria Ausiliatrice a conclusione del mese Mariano.

Antonio ha già incolonnato in due file i ragazzi e le bambine in abiti da comunione, seguono i più piccoli vestiti da angioletti in braccio alle loro mamme, mentre Alberto è intento a disporre nella stessa maniera il gruppo femminile dopo il gonfalone delle "Ex allieve". Manlio invece, si prodiga a lasciare, tra gli scolari delle scuole elementari e la Sacra Immagine, lo spazio che occuperà la banda cittadina; infine gli uomini chiudono questa lunga sfilata.

Tutto sembra pronto per l'inizio però, come al solito, la banda musicale è in ritardo.

Nei presenti comincia ad affiorare qualche segno d'impazienza, nell'attesa le suore fanno recitare alcune preghiere alla Vergine; ma ecco arrivare finalmente i componenti della banda: imboccano con passo svelto la salita che conduce all'Istituto e, trafelati, si sistemano nel posto a loro precedentemente assegnato.

Ora davvero si può cominciare: appare la maestosa immagine di Maria Ausiliatrice portata a spalla da quattro giovani e contemporaneamente "Gigino", il direttore della banda dà il segnale d'inizio.

Dalle prime battute però si capisce subito che qualche cosa non va, sembra che dagli strumenti escano le note di due brani diversi: infatti è così. Cosa è successo? Alcuni musicanti, consci del loro ritardo, in fretta hanno inserito nel leggio del proprio strumento lo spartito dell'inno religioso "Santa Rita", mentre gli altri quello di "Santa Cecilia" secondo il programma prestabilito, si può così ben capire come dopo poche note la banda vada a "gambe all'aria".

Un bisbiglio spontaneo lascia posto al silenzio quando Gigino alza di nuovo il braccio: tutti sono convinti che dia il via all'esecuzione musicale, invece, rivolgendosi un po' alterato ai suoi suonatori, scandisce a voce alta: "Siete delle teste di c....!" Lo stupore è generale, nessuno avrebbe creduto di sentire una frase del genere da un uomo così pacato e signorile ed in una simile circostanza.

Io, il più giovane del complesso, alle mie prime esperienze con il pubblico, in quel momento mi sono sentito così piccolo al punto di credere che il clarino, tenuto nervosamente fra le mani, potesse nascondermi e allo stesso tempo, avrei desiderato essere nel gruppo degli "ottoni" o meglio dietro la grancassa; invece sono in prima fila con Giorgio, Mario e Pompeo anch'essi sorpresi di quanto avvenuto. Questa sensazione di disagio dura ben



Rio Marina, primavera 1950. Alcuni musicisti ed amici della banda cittadina "Francesco Pazzaglia".

Sono ben riconoscibili in basso: Pino Leoni.

In piedi da sinistra: Domenico Stilli, Gino Leoni, Luigi Carletti, Giorgio Specos, Giuseppe Battaglini, Pompeo Muti, Mario Barghini ed il maestro Luigi Barghini.

Sul retro seminascosti: Egidio Muti, Lorenzo Carletti, gli amici Gino Carletti e Natalino Muti, Mario Pacciardi, Nandino Chiarugi ed il presidente Livio Canovaro

(Dalla raccolta fotografica di Pino Leoni)

poco poiché il nostro caro maestro, con un sorriso, riesce nuovamente a trasmetterci sicurezza, serenità e la concentrazione per tutto il percorso. Ora suoniamo davvero bene, le nostre musiche si avvicendano con i canti e le preghiere che Don Mario recita insieme ai fedeli, poi, nei momenti di sosta, anche noi possiamo ammirare la bellezza degli "altarini" che sono stati allestiti con cura negli angoli più caratteristici del paese; fra tutti si distingue quello preparato da "Tesoro" sul marciapiede antistante la sua sartoria che, con la solita raffinatezza, ha saputo ornare i fluorescenti arazzi della Madonna con girelle in fiore, rami di lentisco e splendide rose.

Al termine della processione l'episodio di quelle strane note è già un lontano ricordo, ci trasferiamo tutti baldanzosi in piazza Santa Barbara suonando un'allegria marcetta. Notiamo subito la simpatica figura di Francesco che, uscendo dal suo bar, porta in braccio due boccioni di vino bianco e rosso assicurandoci che è di sua produzione: quello della "Chiusa". Anche dal bar di Libertario e da altre rivendite giungono fiaschi di vino e "pastine Marie". Dopo aver sorseggiato il primo bicchiere ed

i bocchini degli strumenti si sono inumiditi e profumati di quel buon liquido, continuiamo ad interpretare l'intero concerto con più scioltezza. Fra i molti ascoltatori che ci seguono con vivo interesse, troviamo il nostro solerte presidente Livio al quale dedichiamo, come di consueto, "Rosamari", il motivo che a lui piace tanto.

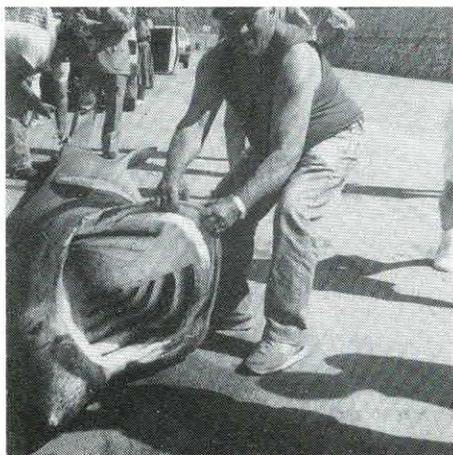
Le prime ombre della sera calano sulla piazza e, fra molti applausi, concludiamo il nostro programma.

Mentre noi riponiamo gli strumenti, gli affezionati amici "Gino Fratone" e "Giuseppino di Corrado" nel riassetto i tavoli con sopra i bicchieri ed i boccioni ormai vuoti, commentano scherzosamente ad alta voce: "Ora nessuno potrà dire che la banda ha fatto fiasco ma, che ne ha scolati tanti...!"

Con l'esibizione della fanfaretta composta dal maestro e fantasioso clarinetista Gigino, accompagnato da Egidio e Nandino ai tromboni, Gaetano al bombardino e Mario al basso, termina questa originale domenica che, a distanza di tanti anni, è stato un piacere rievocare.

Pino Leoni

• • •



LO SQUALO!

Rio Marina, 5 giugno 1993 - Milvio Santi mostra le aperture branchiali del cetorino (o squalo elefante), rimasto impigliato nella palamitara di Giacomo Carletti, calata nei pressi della spiaggia di Luisi d'Angelo.

Il Cetorhinus Maximus, della famiglia dei Cetorinidi, è un pesce mite che si nutre di plancton e può raggiungere la lunghezza di 15 metri ed un peso di 8 tonnellate. Poiché il Mediterraneo è povero di plancton, questi pesci non trovano, nelle sue acque, il necessario nutrimento, e, con frequenza, finiscono sulle spiagge e lungo le nostre coste talvolta impigliati nelle reti di posta (foto e notizie gentilmente fornite da Alberto Scalabrini)



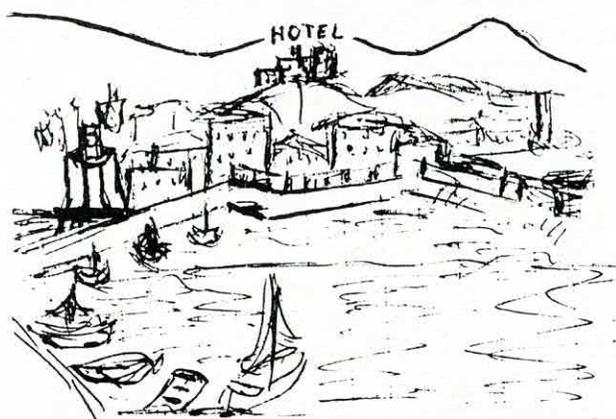
di Cecconi Floziano

57036 PORTO AZZURRO (LI) Isola d'Elba

Via Ricasoli, 35

Telefoni: (0565) 95092 - ab. 95695

MINI HOTEL EASY TIME



Via Panoramica - Rio Marina
Tel. e fax (0565) 962531

VECCHIE CRONACHE

LA "PEREGRINATIO MARIAE" DEL GIUGNO 1950 NEI PAESI ELBANI

Nel giugno 1950, per il cinquantenario dell'incoronazione della Madonna di Loreto, la cui sacra immagine si venera nella chiesa dell'Arciconfraternita della Misericordia di Portoferraio, si svolse in tutti i paesi elbani la "Peregrinatio Mariae". La grande manifestazione religiosa, voluta dal vescovo della Diocesi, S.E. mons. Faustino Baldini, ebbe inizio il 1° giugno e si concluse la sera del 16 con il rientro della sacra immagine nella chiesa della Reverenda Misericordia.

"La venerata immagine della Madonna di Loreto" scrisse il *Corriere Elbano*, "che oggi inizia la sua peregrinazione attraverso l'Elba, fu per lunghissimi anni oggetto di culto in una cappellina situata sulla punta della Linguella, là dove è l'antica Torre del Martello. Nel 1746 fu tralata presso la chiesa della Rev. Misericordia in una cappella riprodotte la Santa Casa di Loreto e da allora considerata come la Protettrice del popolo elbano che ha per la Vergine una tradizionale e profonda devozione. Nel 1900 l'immagine, col Bambino che ne completa soavemente la linea leggiadrissima, fu solennemente incoronata alla presenza di alti prelati, di autorità e di popolo. Chi scrive, ricorda la solennità di quei giorni, le indimenticabili feste svoltesi col concorso di tutte le popolazioni dell'Elba, e oggi, a cinquant'anni di distanza, ne parla con profonda commozione". Il cronista accenna infine alle difficoltà derivanti dalla disoccupazione totale dei lavoratori portoferraiesi per lo smobilizzo del complesso siderurgico. "Purtroppo, questo cinquantenario della Incoronazione cade in un tempo dolorosissimo per la nostra città".

La "Peregrinatio Mariae" ebbe inizio il 1° giugno da Portoferraio. Accompagnava l'Immagine mons. vescovo con l'arciprete don Salesi, il cappellano della Misericordia don Moschini e il Magistrato dell'antica, benefica istituzione portoferraiese. Con la motonave "Pola" l'immagine della Madonna di Loreto raggiunse il Cavo. Il giorno dopo, al termine delle funzioni religiose svoltesi nella vicina frazione, la Madonna Pellegrina veniva posta su un automezzo, parato a festa, per essere portata a Rio Marina. Un gruppo di motociclisti, guidati dal noto sportivo riese Pino Carletti, faceva la scorta d'onore nel viaggio da Cavo a Rio Marina.

È ancora vivo il ricordo delle calde manifestazioni di fede e di preghiera tributate alla Madonna Pellegrina dalla popolazione riese. La sacra immagine fu portata in processione per le vie del paese e in alcuni cantieri di lavoro delle nostre miniere. La sera del 3, la motonave "Vittoria" approdò alla banchina del porto per accogliere la Vergine Lauretana che era attesa dal popolo di Porto Azzurro.

G.L.



il "Baretto",

Bar
Trattoria - Pizzeria
Bottiglieria



Via P. Amedeo, - ☎ 0565 /
57038 RIO MARINA (LI)

Nuovo Panificio



**GIANNONI
MERCANTELLI** S.N.C.

Via Claris Appiani, 14 - 57038 RIO MARINA (LI)



In queste foto di archivio della Misericordia di Rio Marina del 3 giugno 1950: la statua della Madonna Pellegrina all'uscita della chiesa di S. Barbara per la processione; la sosta nei cantieri (officina meccanica e piazzale della 2^a e 3^a laveria)

COUNCIL

Come ci si sente a presiedere un consiglio internazionale e, anzitutto, cosa sarebbe questo "consiglio"? Che detto in inglese "Council" fa molto più effetto, oltre a non provocare confusione con altro consigliare.

Un council è una organizzazione di organizzazioni. Un Council internazionale è l'organo consultivo, propositivo, esecutivo e soprattutto rappresentativo degli organismi nazionali.

Esattamente come, per stare in un campo noto a tutti, il CIO sta ai vari CONI sparsi per il mondo.

Molto più modestamente l'ICOGRADA rappresenta 54 associazioni professionali sparse sui cinque continenti. Chi presiede è un professionista come gli altri, eletto su programma durante l'assemblea generale. Consocio della brevità dell'incarico, due anni, preceduti da quelli passati lavorando come president-elect e seguiti dagli altri nei quali ricoprirà la carica di past-president. Naturalmente prestazioni volontaristiche, non retribuite e, per molti versi, persino costose.

Come ci si sente è quanto Giancarlo Iliprandi, socio del Centro Velico Elbano da almeno vent'anni, presidente dell'ICOGRADA, il Consiglio Internazionale delle associazioni di design grafico, cercherà di spiegare.

AL TIMONE DI UNA ASSOCIAZIONE

Il Consiglio è condotto da un comitato esecutivo. E' dotato di un proprio bollettino di informazione. Sul numero 1 dell'anno 92, in mezzo alla pagina di apertura con il messaggio presidenziale, compare una foto (allegorica?) del presidente al timone di una barca. E nel messaggio si accenna a regate, equipaggi e giochi di vele, come ad una metafora possibile. Citando le metafore come figure allegoriche del pensiero. Senza disturbare il pensiero, nelle proprie figurazioni allegoriche, questa similitudine tra l'associazionismo e l'andare a vela mi intriga da sempre.

L'Associazione è come una barca da regata che devi condurre al meglio. Chi l'ha timonata prima di te la può lasciare in perfetto ordine. Oppure con qualche buco. Parliamo di buco economico, s'intende. Su quella barca hai già fatto esperienza, ma mai come timoniere. L'equipaggio è per metà nuovo. Dovresti poter fare almeno un paio di bordi, ma la prima prova è immediatamente dopo l'assemblea generale.

Le prove sono otto, suddivise in due anni. Otto riunioni del comitato esecutivo, ognuna in città diverse, sparse per il mondo. Chi aveva sentenziato "sul mio regno il sole non tramonta mai"? In più ci sono piccole match-runs. Due per anno, come confronto con altri Councils. Infine qualche volta hai la tua traversata "solitaria". L'unica nella quale ti diverti veramente.

L'equipaggio è composto da nove membri (il termine fa sempre sorridere. Tre erano di sesso femminile). Averli tutti ai posti di manovra, anche dopo la prima prova, sarebbe stato edificante. C'è chi abita lontano e non ha i soldi del viaggio. Chi ha la zia indisposta. Chi soffre il mare. Trovarsi in sette, timoniere incluso, è già un lusso.

Il tesoriere è fondamentale. E' il prodiere che deve is-sare e far gonfiare lo spinnaker. Senza soldi la associa-

zione non tira. Hai un bel stare al timone a guardare i filletti come sul Meteor, quando per San Rocco si fa il giro delle isole. Poi qui nessuno ti grida "non distrarti, timona" e non senti neanche l'improvviso "acqua, acqua" accompagnato dalle Madonne di turno. Qui si corre da soli contro se stessi. Come per certi record. Hai stabilito dei programmi da portare a termine. Se ce la fai forse ti dicono bravo. Se non ci riesci sei un bischero e basta. Certe volte trovi maretta, qualche volta tempi duri. Nella maggior parte dei casi ti capita bonaccia ed è quando far filare la barca è più difficile.

Lo scafo non è tuo, tu lo timoni e basta. I soldi che servono per le spese di ordinaria amministrazione arrivano dalle cinquantaquattro associazioni nazionali.

In periodi di magra, come questo, il trenta per cento non rispetta le scadenze.

Gli associati, più di ventimila professionisti ai quali aggiungere la forza di lavoro dell'indotto (brutto termine alla moda), sono il tuo pubblico.

Più che questo dovrebbero essere l'energia che ti fa andare, l'entusiasmo, la corrente, il vento, il propellente che spinge verso il traguardo. Non dovrebbero essere soltanto spettatori paganti. Ogni associazione si muove per merito di sostenitori attivi. Come un 12 metri s.l. ha bisogno di organizzazione a terra, tecnici, riserve, battimani. Quelli che vogliono vederti vincere non solo partecipare. Perché, con tutto il rispetto dovuto a Monsieur de Coubertin, noi crediamo che prendere parte sia importante, ma vincere lo sia ancora di più.

Giancarlo Iliprandi

NOTA

Nella vita e nei discorsi, spesso senza neppure rendercene conto, ricorriamo per meglio spiegare una situazione a similitudini o allegorie o metafore. Che sono poi quasi la medesima cosa.

Se apriamo un vecchio, Nuovissimo Melzi (questa edizione è del 1921) alla voce similitudine leggiamo "simiglianza, conformità, comparazione". Alla voce allegoria troviamo: "concetto nascosto sotto il velo di parole, o di figure, che ne esprimono o ne rappresentano un altro. ret. metafora continuata". Se, infine, andiamo a cercare metafora siamo a posto "Figura per la quale si dà ad un vocabolo un significato che non è suo proprio per rapporto di somiglianza tra questo e l'idea ordinariamente significata da esso vocabolo".

Vatti a fidare del dizionario. Forse quella della regata era proprio una allegoria, se non una metafora continuata.

Questa pagina è riservata ai nostri velisti, vecchi e giovani, ai dirigenti.

Essi sono pertanto invitati a raccontare le loro esperienze maturate nello sport della vela: la prima regata, una spensierata trasferta di tanti anni fa, una vittoria duramente conquistata, una cocente sconfitta. Tutti elementi che concorreranno ad illustrare la lunga, gloriosa attività della vela riese.

LE CERATE DI TORMENTA

Correva l'anno 1985 ed eravamo ancora alle prime armi con l'attività giovanile; il Gavazzi ci aveva consegnato gli ottimist appena a maggio e da allora avevamo lavorato come matti con allenamenti, lezioni e regate al ritmo di una al giorno.

Gli anni precedenti riponevamo le barche a fine agosto, ma questa volta eravamo decisi a proseguire anche nei mesi invernali. Così con molta buona volontà ma completamente inesperti e pieni di pregiudizi (soprattutto le mamme che non perdevano occasione per rammentarci la triste sorte che tocca a chi fa il bagno di settembre... come recita un nostro macabro antico proverbio) decidemmo di iscrivere i ragazzi ad un raduno che la Federazione avrebbe organizzato a Follonica ai primi di novembre.

Dovevamo, quindi, fare in fretta per procurare ai ragazzi un vestiario adatto alla circostanza e cominciammo, così, a consultare genitori più esperti ed istruttori di mezza Italia per giungere poi alla determinazione di acquistare delle tute cerate. Dopodiché partiamo in delegazione alla volta di Genova per prendere contatti con i fornitori che esponevano al salone nautico.

Ci accorgemmo ben presto che acquistare in Italia una trentina di cerate per bambini non era una cosa facile e dovemmo così rinunciare a prenderle tutte di una sola marca; e fu così che, non senza qualche preoccupazione sui rischi che avremmo corso al momento della consegna, ordinammo quindici tute da Giorgini di Trieste ed altrettante da Tomassoni di Genova.

Quando tutto sembrava ormai sistemato, sopraggiunse un inaspettato sciopero dei ferrovieri che mise addirittura in forse la consegna delle tute in tempo utile per il raduno. Fu solo grazie all'interessamento di qualche amico che riuscimmo ad avere la merce lo stesso giorno della prima regata.

Noi riesi partimmo in forze alla volta di Follonica con la prima nave; c'eravamo proprio tutti: bambini, genitori, dirigenti ed anche qualche nonno, mentre i campesi, tra cui Marcello Diversi di Giovanni di Tormenta (meglio noto con il semplice appellativo di Tormenta) partirono da Portoferraio con la nave delle otto e un quarto.

Appena giunti a destinazione trovammo la spiacevole sorpresa che le tute erano così abbondanti che solo a Marco ed a Riccardo potevano essere in qualche modo adattate con diverse "mani di terzarolo". Per tutti gli altri era una tragedia.

Cominciammo così a contenderci le tute più piccole ed a discutere animatamente, al nostro modo, per stabilire di chi fossero le responsabilità.

Quando arrivarono i campesi (ai quali, tra l'altro, era

no rimaste le misure più abbondanti) ci trovarono tutti riuniti in una camerata nel bel mezzo di una baraonda ed appena capirono di cosa si trattava, si unirono alla polemica; fu così che Tormenta, che si sentiva in qualche modo partecipe della scelta e quindi corresponsabile, nell'intento di placare gli animi, sbarbò di mano ad una mamma una delle tute rimaste e voltandoci le spalle si chinò verso Francesco per vedere come gli stesse. E mentre con modi bruschi cercava di spogliare il bimbo, impreca-va all'indirizzo delle mamme che "erano buone solo a criticare ed a cercare il pelo sull'uovo".

«Ma chi ve l'ha detto che sono grandi!» urlò dopo avergli infilato le gambe «a me sembra che gli stia a pennello. E raggiante si volse verso di noi per mostrarci che come al solito non avevamo capito un ca..volo. In un attimo cambiò espressione: dal nostro sguardo attonito capì che qualche cosa non andava e chinò il viso per rendersene conto. L'aveva fatta grossa: aveva infilato le gambe nelle maniche. La platea scoppiò in una fragorosa risata e lui, incavolato come mai, mollò il bimbo che ancora gli penzolava dalle mani ed infilò l'uscio, mandandoci tutti a quel paese.

Un risultato, però, Tormenta lo aveva raggiunto: quella generale solenne risata era servita veramente a rasserenare gli animi e da quel momento nessuno si lamentò più delle cerate.

Lelio Giannoni



“VADO IN SU, DALLE MI' DONNE!”

La strada non era ancora asfaltata e per non rovinarsi i tacchi, si partiva in ciabatte dall'Ombria fino alla curva dell'Appalto, dove avveniva lo scambio: scarpe “buone” ai piedi e ciabatte avvolte nella carta di giornale e lasciate nascoste dietro la torretta, che era bellissima, dove adesso c'è un'ala del “Ginevra”.

Al ritorno da “giù”, operazione inversa.

Parlo di circa 25/30 anni fa, quando ero una bimbetta e vivevo felicissima in questa particolare zona del Cavo.

Sì, sono un'ombriese, nata nella romantica camera dei nonni, all'ombra di un gigantesco pino, sicuramente il più vecchio e grande del paese.

Lì ho le mie radici!

Non è servito trapiantarmi da piccola nella stupenda villa accanto alla chiesina di S. Antonio, di fronte al porto. Scappavo... volevo l'ombria! La volevo talmente che, alla fine, Gigino e Edda presero in affitto una casa, proprio attaccata a quella dei nonni.

Lì ho trascorso tutta la mia infanzia, giocando con quelle che sono ancora le mie amiche e i miei amici, ascoltando i racconti e i rimproveri di “donne speciali” che avevano ed hanno la caratteristica di essere uniche nel vero senso della parola.

Ognuna di loro consapevole e orgogliosa della propria personalità, ha lasciato un'impronta indelebile, indimenticabile nel cuore di tutti, e anche adesso che non sono più tra noi, avverti comunque la loro presenza, mentre cammini per l'unica strada.

Anche i nomi testimoniano la loro tipicità:

Clara di Clari, Ersilia di Adina, Amina, Genni, Gina e Gilda (sorelle), Ersilia di Rosetta, nonna Delia e zia Linetta.

Tre puoi ancora “godertele”, basta arrivare in su, dove troneggia una simpaticona Ilva la Brancaleona, scendendo, trovi la più giovane: Ilva la Nera, che io ho sem-

pre visto con il sorriso sulle labbra, e zia Anita, gli occhi più belli del Cavo, che mi cantava una attualissima: “... è arrivata la bufera, è arrivato il temporale...”.

Non posso descrivere il loro carattere, non sono capace perché ognuna era ed è straordinaria, voglio solo ricordarle in una scena consueta allora e ancora affascinante, almeno per me!

Si svolgeva intorno alla piazzetta, mentre noi, folto gruppo di bambine-maschiaccio, giocavamo, queste donne dell'Ombria si muovevano, si affaccendavano, tranne due: Genni, che stava appoggiata sui gomiti alla sua murella e Amina, al piano di sopra, affacciata alla finestra.

Anche loro, però, partecipavano all'ampia chiacchierata che vedeva coinvolte: Clara mentre lavava i cenci alla fontana, Ilva (la B.) mentre tornava “a tappe” con la spesa dalla bottega di Livio, zia Linetta che risaliva dalla “valle” e nonna Delia che protestava davanti alle gabbie dei conigli.

Senza considerare Gina e Gilda, sempre in discussione.

Erano tutte meravigliose! L'Ombria era estremamente viva!

Questa intesa andava oltre le chiacchiere: era solidarietà, collaborazione, “rimboccarsi le maniche”, capirsi, ma anche dire “pane al pane e vino al vino”. Era un modo diverso di prendere la vita, che anche a loro non aveva risparmiato dispiaceri e sofferenze.

Io ho voluto e voglio a tutte loro, un bene infinito. Pensarle “mi dà la carica”!

Quando ragazzina mi trasferii “in giù”, sentivo la mancanza di questa vita in comune, in piazza, vivace e schietta, e spesso riscappavo “in su” per respirare la mia aria.

Quest'anno finalmente ho riavuto la possibilità di svegliarmi sotto il poderoso e seducente pino. Mi è sembrato che tutto... funzionasse meglio!

L'Ombria è sempre l'Ombria!

Daniela Nardelli

IL 4 DICEMBRE

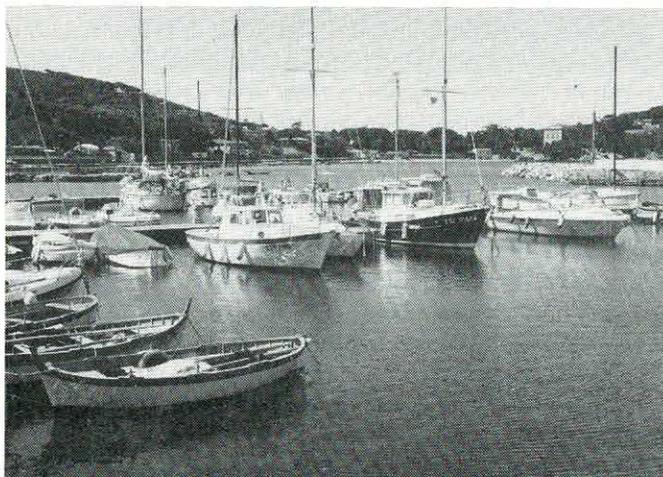
festà di Santa Barbara, patrona dei minatori e dei marinai, si terrà a Rio Marina una pubblica manifestazione sui dolci tipici riesi, e precisamente:

SCHIACCIA BRIACA - CACCIREBBOLA
IMBOLLITA

Questa simpatica iniziativa, che rientra nelle prove didattiche dei corsi professionali alberghieri dell'Isola d'Elba, gestiti dalla Provincia di Livorno, si terrà con la collaborazione del comune di Rio Marina, del Comitato Festeggiamenti Riesi, della “PIAGGIA” e dell'Associazione “La vena del ferro”.

La manifestazione prevede l'esposizione e l'assaggio dei dolci presentati dai vari partecipanti.

Coloro i quali desiderano collaborare alla manifestazione (sia per la ricerca sia per la preparazione dei dolci) possono rivolgersi alla segreteria dei Corsi Professionali Alberghieri, presso l'Hotel “RIO”, via Palestro, Rio Marina, oppure telefonando al n. 962725.



RICORDANDO UMBERTO

Il 26 dicembre del '92 moriva serenamente a Gävle, in Svezia, un vecchio amico e concittadino: Umberto Soldani.

Nato a Rio Marina nel 1901, il Soldani (molti dei nostri lettori lo ricorderanno) aveva navigato come fuochista sui rimorchiatori della Società Ilva ("Arno", "Priamar", "Teresa" ed altri), la flottiglia che assicurava il rifornimento di minerale agli stabilimenti siderurgici di Portoferraio e Piombino. Solo dopo la seconda guerra mondiale prese imbarco su navi a lungo corso in qualità di terzo ufficiale di macchina. Alla fine del '76, dopo la morte della moglie, Umberto si trasferì definitivamente nella città svedese che si affaccia sul Golfo di Botnia. Aveva voluto raggiungere Fiorenzo, il figlio che da oltre trent'anni vive in Svezia con la moglie Birgitta e la figlia Gabriella.

Il mese scorso Fiorenzo ha mandato una lettera con alcune fotografie. C'era anche un toccante ricordo del padre che un amico svedese aveva scritto proprio il giorno della sepoltura, poi tradotto da Gabriella. È un foglio a stampa di colore giallo, semplice, "laico", privo d'immagini e citazioni sacre. Su un lato è riprodotta una vecchia fotografia di Umberto, tranquillo e sorridente mentre se ne sta appoggiato alla ringhiera degli Spiazzi. Ecco alcuni passaggi di questo affettuoso ricordo: "Tu, Fiorenzo, mi hai raccontato con amore dei tuoi genitori e del tuo paese natio nell'Isola d'Elba, tra la Corsica e l'Italia. Umberto partì come marinaio per vedere altri mondi. Dovunque andò vide la povertà e la miseria del popolo e l'abbondanza dell'uomo ricco. A causa di questo, il suo sogno di un mondo migliore fu caratterizzato da valori socialisti e da una lotta che lo seguì per tutta la vita. Quando Beppina morì, la solitudine e la nostalgia di voi diventò troppo grande per Umberto. Egli è venuto qui perché c'eravate voi, suo figlio e sua nuora, ma forse ancora di più perché aveva nostalgia della sua perla, Gabriella. Noi

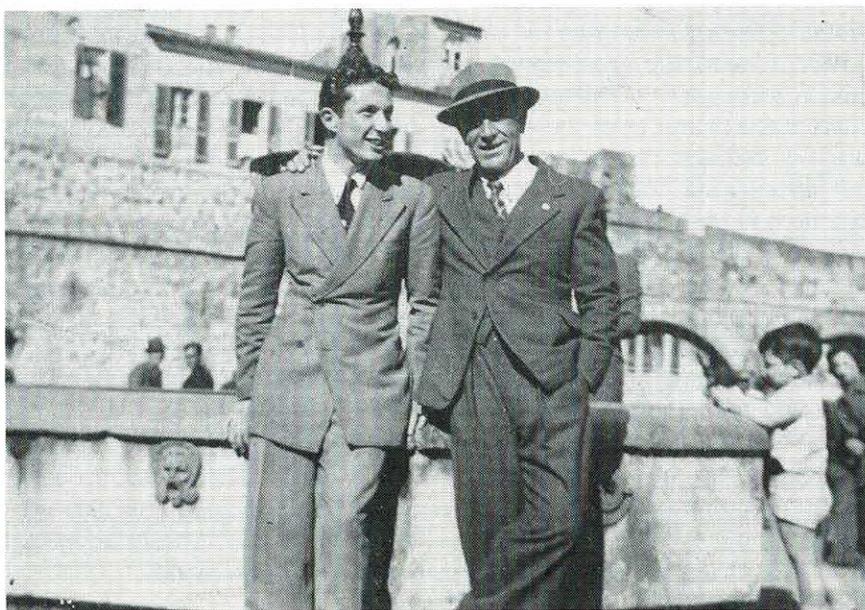
svedesi possiamo sembrare un popolo ingrato, che non vede del tutto la bellezza della vita che viviamo, soprattutto quella che abbiamo vissuto. Per Umberto la Svezia diventò il Paradiso terrestre. Ascoltando ora l'*Ave Maria* di Gounod lasceremo i pensieri dei nostri cuori accarezzare il ricordo di un uomo straordinario ed amato".

• • •

Umberto, così serio e silenzioso, a volte poteva anche sembrare un po' burbero. Ma in fondo non era così. Chi lo ha conosciuto e frequentato sa che egli era sempre disposto alla battuta scherzosa. Un ottimista, anche un po' sognatore. Dei fatti quotidiani era solito cogliere, o inventarsi, il sottofondo umoristico. Non era credente. "I suoi rapporti con la religione" dice Fiorenzo "erano rimasti immutati. Però ricordo che, quando ero ragazzo, fu proprio lui a mandarmi all'Istituto Sacro Cuore per prendere lezioni di piano da suor Angiolina. Qui a Gävle c'è la chiesa cattolica, e don Riccardo (ma lui vuole essere chiamato semplicemente Riccardo) parlava spesso e a lungo con mio padre".

Era rimasto fortemente attaccato alla vita e alle usanze dello scoglio isolano. Le sensazioni che provò al suo arrivo in Svezia erano quasi sempre collegate ai ricordi riasi, agli amici. "I primi giorni" ricorda Fiorenzo "uscendo per fare una passeggiata, gli feci notare che il termometro segnava 32 gradi sotto lo zero. Non rispose". Forse pensava ai miti inverni elbani, a quelle splendide giornate limpide e chiare, quando Cerboli, Palmaiola e Piombino, nostri dirimpettai, ci appaiono incredibilmente vicini. Poi, alle prime ombre della sera, la rada si riempie di barche per la pesca dei totani.

Umberto, di fede comunista, portava ancora nel cuore gli echi delle lotte che i suoi parenti e compagni, operai



Rio Marina - Fiorenzo e Umberto Soldani in questa foto del giorno di Pasqua 1947



Gävle (Svezia) - Umberto Soldani mentre assiste alla sfilata del corteo per la festa del 1° Maggio 1977

delle miniere, avevano sostenuto per la difesa del posto di lavoro. Ma anche il ricordo cocente, l'amarezza che molti militanti della sinistra provarono per l'infausto epilogo del grande sciopero del 1911 che durò quattro mesi. Nel suo libro *I cattolici e lo sciopero del 1911 all'isola d'Elba*, il prof. Gianfranco Vanagolli ha riportato questa amara riflessione di Ezio Luperini, in quel periodo rappresentante sindacale dei minatori, poi sindaco socialista di Capoliveri: "Dopo una sconfitta tanto clamorosa, la classe operaia elbana si sbandò sfiduciata e questo avvenne specialmente a Rio Marina e a Cavo, dove i lavoratori sospettavano di essere stati traditi dai propri dirigenti".

Di Umberto Soldani e della sua piccola campagna di Cala Barroccia, proprio sopra la scogliera, ove di notte tempo i granchi salgono ad annusare il lentisco e il rosmarino, si è occupato Pier Luigi Luisi in un libro di racconti: *L'ombra dei fichidindia-Storie elbane quasi tutte vere*, ETS editrice, Pisa, 1987. Il Luisi, di origine elbana, è professore di chimica macromolecolare al Politecnico di Zurigo. Le sue sono anche storie di anarchici che sognavano un mondo migliore e di marittimi di fede socialista che negli anni Venti emigrarono negli Stati Uniti. In questo suo breve ma palpitante quadretto, l'autore ha messo perfettamente a fuoco la figura e il carattere di Umberto: "Sulla sinistra, in basso, c'era il pino piantato qualche anno prima da Umberto il Soldani, uno dei fratelli di Ninetto di Natalina. Per Umberto, tutti avevano un grande amore e rispetto. Anche mia madre, che diceva di lui che «carezzava la moglie perfino in sogno». Quando gli avevo chiesto dove avesse trovato la pianticina, egli mi aveva confessato un po' imbarazzato che sì, l'aveva presa in pineta, d'accordo che non si potrebbe, ma questa era una pianticina isolata, sulla strada, e sembrava chiedere aiuto e amicizia... A me pareva ora di vederlo, il buon Umberto, curvo sul piccolo pino dopo averlo trapiantato in

Cala Barroccia, intento ad annaffiarlo e curarlo in mille modi. Per questo era cresciuto così bene, forte e vigoroso, un bel ricordo di un gran vecchio che ho amato".

Umberto soffrì molto durante la lunga malattia della moglie.

Tutte le mattine prendeva la corriera per andare a trovare Beppina che era ricoverata all'ospedale di Portoferraio. Si metteva a turno per parlare coi medici, sempre più scettici sul buon esito delle cure. Portava sempre qualcosa alla moglie: i primi piselli che aveva colto il mattino in Cala Barroccia, due pesci marinati, un totanino fritto. Ma egli era già avanti con gli anni e provava qualche difficoltà nel salire la scalinata del vecchio ospedale. Ed ecco che, stranamente, dal suo profondo intimo di non credente affioravano e prendevano corpo alte figure e riferimenti biblici: per lui, quella ripida scalinata era diventata "il Golgota"; lamentandosi per il peso degli oggetti che si portava dietro, commentava amaramente: "Non trovo mai un Cireneo che mi aiuti a portare quella borsa!".

Tornando a Rio Marina, nel tardo pomeriggio, doveva affrontare l'altra scalinata che dopo il ponte sul Riale sale verso i palazzi del Castello. Nella piazzetta, su in alto, lo attendeva Tecla, vecchia conoscente e vicina di casa. La donna, tutta casa e chiesa, gli chiedeva, premurosa, notizie di Beppina. Dopo avere ascoltato le notizie fornite dai medici, diceva con dolcezza: "Coraggio, Umberto caro, il Signore ci mette alla prova: dobbiamo rassegnarci e soffrire in terra per guadagnarci il Paradiso!".

Egli, un giorno, ricordando i suoi incontri con Tecla sulla sommità della scalinata e le belle parole di fede e di speranza pronunciate dalla donna, commentò con una punta d'invidia: "L'hanno subito pronta!".

Ora Umberto riposa nel cimitero di Gävle. Al suo arrivo in Svezia aveva detto al figlio che ormai sarebbe rimasto lì, "anche dopo".

RISTORANTE "La Strega"



DEGUSTAZIONE SPECIALITA'
VINI SCELTI MARINARE

CENTRO STORICO
Via V. Emanuele, 6/8 *Rio Marina*

Paoletti - Carletti

Cartoleria
Articoli da Regalo - Giocattoli
Profumeria - Souvenir
Bigiotteria

VIA P. AMEDEO, 12
RIO MARINA
TEL. 0565 / 962321



INFISSI IN ALLUMINIO
TENDE ARQUATI

di BIANCHI & TONIETTI
Loc. LA PERGOLA - CAVO
Tel. (0565) 931027

(Isola d' Elba)

Loc. Gli Spiazzi - Rio Marina

BAR JOLLY
dal Nostromo

Agenzia Immobiliare "ELBA,,
di BARGHINI F. MARCELLO
COMPRA-VENDITE AFFITTI ESTIVI

57038 RIO MARINA (ISOLA D'ELBA)
VIA SCAPPINI, 10 ☎ (0565) 96.25.94



NUOVA

"PERSEVERANZA"
TIPOGRAFIA DAL 1895

- RICEVUTE FISCALI
- BOLLE ACCOMPAGNAMENTO
- STAMPATI INDUSTRIALI E COMMERCIALI
- MODULI CONTINUI
- MANIFESTI PUBBLICITARIA
- DEPLIANTS
- PUBBLICAZIONI
- CATALOGHI
- GRAFICA

PIOMBINO (LI) - loc. S. ROCCO, 13 - Tel. 0565/ 49459



**Agenzia
Immobiliare**

DOMUS

del Geom. Mino Spada

Ag. Immobiliare
DOMUS
57037 Portoferraio (LI)
Viale Elba, 3
Tel. 0565/917033 - 915850
Fax 0565/915856

Ufficio Vendite
Residenza del Porto
57033 Marciana Marina
Viale R. Margherita
Tel. 0565/996838